

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Απρίλιος – aprile

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omesso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° APRILE

Memoria della nostra santa madre Maria egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ μὲν διεκώλυε, τῆς τῶν σεπτῶν ἐποπτείας, μολυσμῶν τῶν πρότερον, τὸ ἐπισυρόμενον μιαντήριοι, ἡ δὲ σὴ αἴσθησις, καὶ τῶν σοὶ θεόφρον, πεπραγμένων ἢ συνείδησις, τὴν πρὸς τὰ κρείττονα, σοὶ ἐπιστροφὴν ἐνεργάσατο· εἰκόνι γὰρ προσβλέψασα, τῆς εὐλογημένης Θεόπαιδος, πάντων καταγνοῦσα, πταισμάτων σου πανεύφημε τῶν πρὶν, ἐν παρρησίᾳ τὸ τίμιον, Ἐύλον προσεκύνησας.

Τόπους προσκυνήσασα, περιχαρῶς τοὺς ἀγίους, ἀρετῆς ἐφόδιον, σωτηριωδέστατον ἔνθεν εἵληφας, καὶ φαιδρῶς ἔδραμες, τὴν καλὴν πορείαν, καὶ τὸ ῥεῖθρον ἐκπεράσασα, τὸ Ἰορδάνειον, τὸ τοῦ Βαπτιστοῦ ἐνδιαίτημα, προθύμως κατεσκῆνωσας, καὶ τὴν τῶν παθῶν ἀγριότητα διὰ πολιτείας, ἡμέρωσας λεπτύνασα σαρκός, δι' ἐγκρατείας ἀείμνηστε, Μῆτερ τὰ οἰδήματα.

Ἐρημον οἰκήσασα, τῶν σῶν παθῶν τὰς εἰκόνας, εὐσεβῶς ἀπειλήψας, τὸ θεοειδέστατον ἔξεικόνισμα, ἐν ψυχῇ γράψασα, ἀρετῶν ἰδέαις, καὶ τοσοῦτον ὑπερέλαμψας, ὡς καὶ τοῖς

L'abominio delle passate contaminazioni che ancora ti trascinavi, ti impediva la contemplazione delle cose sacre, ma la tua intelligenza spirituale e la coscienza, o sapiente in Dio, di quanto avevi fatto, hanno operato la tua conversione al bene. Volto infatti lo sguardo a un'icona della benedetta Madre di Dio, riconosciute tutte le tue colpe precedenti, o degna di ogni lode, con fiducia ti sei prostrata al legno prezioso.

Venerando piena di gioia i luoghi santi, ne hai ricevuto un viatico di virtù sommamente salutare; con tutto lo slancio hai corso il bel cammino, e, attraversato il corso del Giordano, hai scelto coraggiosamente la dimora del battista, e hai ammansito con la tua vita la selvaggia ferocia delle passioni, riducendo con la continenza i gonfiore della carne, o madre sempre celebrata.

Presa dimora nel deserto, hai piamente eliminato dall'anima le immagini delle tue passioni, tracciandovi, quale divinissima rappresentazione, le immagini delle virtù; e a tal punto di

ὔδασι, κούφως ἐπιβαίνειν τοῖς ἴχνεσι, καὶ γῆθεν ὑπεραίρεσθαι, ἐν ταῖς πρὸς Θεόν σου ἐντεύξεσι, καὶ νῦν παρρησία, πανένδοξε Μαρία τῷ Χριστῷ, παρισταμένη δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὁ γάμος ἠὲ τρέπισται, τοῦ οὐρανίου Νυμφίου, οἱ κήρυκες κράζουσι, τί βραδύνεις μέλαινα, ἐκουσίως ψυχῆ; ῥυπαρὰ πάντα σου, ἀληθῶς ὑπάρχει, ἀσελγείαις τὰ ἱμάτια, καὶ πῶς ταλαίπωρε, μέλλεις εἰσελθεῖν, δεῦρο πρόσπεσον, πρὸ τέλους ἐκ καρδίας σου, τῇ Ἀειπαρθένῳ κραυγάζουσα· Ὑσώπῳ πρεσβείας ῥαντίσασα καθάρισον Ἀγνή, καὶ τοῦ νυμφῶνος ἀξίωσον, ὅπως μεγαλύνω σε.

splendore sei giunta da camminare leggera sulle acque, o beata, e da sollevarti da terra durante i tuoi colloqui con Dio; ed ora che stai con franchezza presso Cristo, o gloriosissima Maria, supplica per le anime nostre.

Sono pronte le nozze dello sposo celeste, gridano gli araldi. Perché indugi, anima nera per tuo volere? Sì, veramente sordidi sono tutti i tuoi vestiti per le tue dissolutezze: e come potrai entrare, o infelice? Su dunque, prima della fine gettati di tutto cuore ai piedi della sempre Vergine, gridando: Aspergimi con l'issòpo della tua intercessione e purificami, o pura: rendimi degno del talamo, perché io ti magnifichi.

Se la memoria cade di sabato, si dice il seguente idiómelon.

Gloria. **Tono 2.**

Τὰ τῆς ψυχῆς θηρεύματα, καὶ τὰ πάθη τῆς σαρκός, τῷ ξίφει τῆς ἐγκρατείας ἔτεμες, τὰ τῆς ἐννοίας ἐγκλήματα, τῇ σιγῇ τῆς ἀσκήσεως ἀπέπνιξας, καὶ ρείθροις τῶν δακρύων σου, τὴν ἔρημον ἄπασαν κατήρδευσας, καὶ ἐβλάστησας ἡμῖν τῆς μετανοίας καρπούς· διό σου τὴν μνήμην Ὅσια ἐορτάζομεν.

Hai reciso con la spada della continenza le brame dell'anima e le passioni della carne; hai soffocato col silenzio dell'ascesi le colpe del pensiero; hai irrigato tutto il deserto con i rivi delle tue lacrime e hai fatto crescere per noi i frutti della penitenza: per questo, o santa, noi festeggiamo la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Στένω, ἐκ βαθέων τῆς ψυχῆς, ὅταν ἐννοήσω μου Κόρη, τὰ πλημμελήματα, τύπτω δὲ τὸ στήθος μου,

Gemo dal profondo dell'anima, o Vergine, quando considero le mie colpe; mi batto il petto gridando: Ho

κράζων τό Ἥμαρτον, καί προσπίπτω σοι Δέσποινα, ζητῶν μεταγνώνα, πάλιν δὲ ἡλίθιος ὢν περιπειρομαί· Οἶμοι τῇ κακῇ συνηθείᾳ! Ταύτης οὖν με λύτρωσαι τάχει, καί πρὸς σωτηρίαν καθοδήγησον.

peccato!, e mi getto ai tuoi piedi, Sovrana, cercando il ravvedimento, ma di nuovo, stolto come sono, mi lascio prendere all'amo. Ah, la mala consuetudine! Da essa dunque presto riscattami e guidami alla salvezza.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ μητρὲ ἀκριβῶς, διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες· ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσια Μαρία τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Maria.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος La Vergine oggi.

Ἡ πορνείαις πρότερον, μεμεστωμένη παντοίαις, Χριστοῦ νύμφη σήμερον, τῇ μετανοίᾳ ἐδείχθης, Ἀγγέλων τὴν πολιτείαν ἐπιποθοῦσα, δαίμονας, Σταυροῦ τῷ ὄπλῳ καταπατοῦσα· διὰ τοῦτο βασιλείας, ἐφάνης νύμφη Μαρία πάνσεμνε.

Colei che un tempo era piena di ogni sorta di fornicazioni, è divenuta oggi sposa di Cristo grazie al pentimento, desidera la vita degli angeli e batte i demoni con l'arma della croce: così sei divenuta una sposa del regno, o venerabilissima Maria.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὴν ἀμνάδα Χριστοῦ καὶ θυγατέρα ἄσμασιν εὐφημοῦμέν σε νῦν, Μαρία παναοίδιμε, τὴν τῶν Αἰγυπτίων μὲν ἀναφανείσαν θρέμμα, τὴν πλάνην δὲ τούτων πᾶσαν φυγοῦσαν, καὶ καλῶς προσενεχθεῖσαν τῇ Ἐκκλησίᾳ βλάστημα τίμιον, δι' ἐγκρατείας καὶ δεήσεως, ἀσκήσασα ὑπὲρ μέτρον τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως· διὸ καὶ ὑψώθης

Celebriamo con canti l'agnella e figlia di Cristo, la celebrata Maria, che è apparsa quale prole d'Egitto, ma ne ha fuggito tutta la seduzione e sola si è offerta alla Chiesa come rampollo perfetto, esercitandosi nell'ascesi, mediante continenza e preghiera, oltre la misura dell'umana natura. Per questo ti sei innalzata in Cristo con la vita e le

ἐν Χριστῷ διὰ βίου καὶ πράξεως, βασιλείας οὐρανοῦ φανεῖσα νύμφη, Μαρία πάνσεμνε.

opere, diventando una sposa del celestregno, o venerabilissima Maria.

Sinassario.

Aprile, mese di 30 giorni.

Il 1° di questo stesso mese, memoria della nostra santa madre Maria egiziaca.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 APRILE

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Tito (IX sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἰστανδρῖνος προδῖγῖνος!

Τίτε θεόφρον Πατήρ ἡμῶν, τὸν σὸν βαστάσας σταυρόν, τῷ Χριστῷ ἠκολούθησας, καὶ τὰ πάθη ἅπαντα, τῇ ψυχῇ καθυπέταξας, ἐντεῦθεν χάριν ἐξ ὕψους ἔλαβες, ἰᾶσθαι πάθη τῶν προστρεχόντων σοι, παύειν νοσήματα, καὶ διώκειν πνεύματα ὄθεν τὴν σὴν, μνήμην ἐορτάζομεν, πανηγυρίζοντες.

Τίτε παμμάκαρ Πατήρ ἡμῶν, ἀσκητικαῖς ἀγωγαῖς, ἱερῶς καθαιρόμενος, καὶ τὸν νοῦν μεθέξεισι, θεϊκαῖς φωτιζόμενος, ἱερωσύνης χρῖσμα πανάγιον, τῇ ἐπινεύσει τοῦ θείου Πνεύματος, ὄντως εἰσδέδεξαι, λειτουργήσας ἄριστα, ἐπὶ τῆς γῆς, τῷ Θεῷ καὶ Κτίστη σου, καθάπερ, Ἄγγελος.

Ὅσπερ Τίτε θόπνευστε, Ὁρθοδοξίας

Tito, padre nostro di mente divina, portando la tua croce hai seguito Cristo, e hai sottomesso all'anima tutte le passioni. Hai perciò ricevuto dall'alto la grazia di guarire le passioni di quanti ricorrono a te, la grazia di far cessare le malattie e di cacciare gli spiriti: noi dunque ci raduniamo in festa per celebrare la tua memoria.

Tito, padre nostro beatissimo, purificandoti santamente con gli esercizi ascetici, e avendo l'intelletto illuminato da divine partecipazioni, hai ricevuto il santissimo crisma del sacerdozio proprio per impulso dello Spirito divino, ottimamente esercitando il culto divino sulla terra davanti al tuo Dio e Creatore come un angelo.

San Tito da Dio ispirato, con l'anima

φωτί, τὴν ψυχὴν λαμπρυνόμενος, σκοτεινῆς αἰρέσεως, τὴν ἀχλὺν ἀπεμείωσας, καὶ ἀνατείλας ὡς φαεινότατος, ἀστὴρ φωτίζεις κόσμους τὰ πέρατα, θαυματουργίαις σου, σελασφόροις πάντοτε· ὅθεν πιστῶς πάντες σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

risplendente per la luce dell'ortodossia, hai dissipato la caligine della tenebrosa eresia e, sorgendo come astro fulgidissimo, sempre illumini i confini del mondo con i tuoi radiosi prodigi. Con fede dunque noi tutti ti onoriamo e ti diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ποίους ὀφθαλμοῖς θεάσωμαι, ὠραίαν ὄψιν τὴν σὴν, ὁ μολύνας τοῖς πάθεσι, τῆς σαρκὸς τὰ ὄμματα; ἢ πῶς πάλιν ἀσπάζωμαι, τὴν σὴν εἰκόνα τὴν θεοτύπων, βέβηλα χεῖλη ἔχων ὁ ἄσωτος; πῶς δὲ ἐκτείνω μου, πρὸς τὴν θείαν χάριν σου, ὁ ἐναγής, χεῖρας ἄς ἠχρειώσα; Δέσποινα σῶσόν με.

Con quali occhi contemplerò io il tuo bel volto, io che ho contaminato il mio sguardo con le passioni della carne? O come potrà di nuovo baciare la tua icona, che reca impressa la divina somiglianza, questo dissoluto dalle labbra impure? E come io, sacrilego, tenderò alla tua divina grazia le mani che ho rovinato? Salvami, Sovrana!

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελήματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειέτο, καὶ πέτραι διερρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοιγόντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ τεκοῦσά σε, ἀπειράνδρως βλέπουσα, μέτ' οἰμωγῆς· Οἶμοι! ἀνεκραύγαζε, τὸ ὀρώμενον;

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze, mentre colei che ignara d'uomo ti ha partorito, guardava e con alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Tito. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion (824).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Λόγω, κυβερνώμενος ψυχῶν, θεῖος οἰκονόμος ἐδείχθης, μυσταγωγός τε πιστός, σπέρματα σωτήρια καταβαλλόμενος, καὶ θερίζων τὸν ἄσταχυν, πολύχουν θεόφρον, τοῦτον τῷ Δεσπότη σου, φέρεις γηθόμενος, ᾧ νῦν παριστάμενος μάκαρ, μέμνησο τῆς ποιμνῆς σου ταύτης, τῆς αἰὲ τιμώσης σε θεόπνευστε.

Πρᾶος, πεφυκῶς καὶ προσηγής, τῆς Ὁρθοδοξίας τῷ ζήλω, ὥφθης μαχόμενος· πίστιν γὰρ ὡς θώρακα περιβαλλόμενος, καὶ ὡς δόρυ ἐγκράτειαν, Νικήτα θεόφρον, ἅπασαν τὴν βλάσφημον, αἴρεσιν ἤλεγξας, θείαν, τοῦ Σωτήρος εἰκόνα, σέβων καὶ τιμῶν θεοφόρε, ὅροις πατρικοῖς σαφῶς ἐπόμενος.

Ὅτε, ἔξορίαίς σε πικραῖς, καὶ σκοτεινοτάτοις ἐν τόποις, ὁ σκοτεινός, τύραννος κατέκλεισε θηρῶν ὠμότητι, Παραδείσου τὴν οἴκησιν, ἐν νῷ περιφέρων, χαίρων τε τῷ πνεύματι, Πάτερ ὑπέμεινας, οὐ νῦν, τὴν εὐπρέπειαν βλέπειν, ὄντως κατηξίωσαι μάκαρ, τὰ τῶν πόνων ἔπαθλα δρεπόμενος.

Guidato dalla Parola, sei divenuto divino economo delle anime e fedele mistagogo; seminando semi di salvezza e mietendo spighe, lietamente le porti copiose al tuo Sovrano, o uomo di mente divina. E ora che stai davanti a lui, o beato, ricordati di questo tuo gregge che sempre ti onora, o ispirato.

Tu che eri mite e dolce, sei divenuto un lottatore, nel tuo zelo per l'ortodossia: indossando infatti come corazza la fede e come lancia la continenza, Niceta di mente divina, hai confutato tutta la blasfema eresia, venerando e onorando la divina icona del Salvatore, o teoforo, seguendo con ciò chiaramente le norme dei padri.

Quando il tenebrosissimo tiranno, con crudeltà di belva, ti confinò in aspro esilio e in tenebrosissimi luoghi, tu, o padre, sopportasti, portandoti nell'intelletto la cittadinanza del paradiso e rallegrandoti in spirito: del paradiso hai ora ottenuto di vedere realmente lo splendore, o beato, cogliendo le ricompense delle tue pene.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Στένω, ἐκ βαθέων τῆς ψυχῆς, ὅταν ἐννοήσω μου Κόρη, τὰ πλημμελήματα, τύπτω δὲ τὸ στήθός μου, κρᾶζων τό, Ἥμαρτον, καὶ προσπίπτω σοι Δέσποινα, ζητῶν μεταγῶναι, πάλιν δὲ ἡλίθιος ὢν, περιπέρομαι. Οἴμοι τῆ κακῆ συνηθείᾳ. Ταύτης οὖν με λύτρωσαι τάχει, καὶ πρὸς σωτηρίαν καθοδήγησον.

Gemo dal profondo dell'anima, o Vergine, quando considero le mie colpe; mi batto il petto gridando: Ho peccato!, e mi getto ai tuoi piedi, Sovrana, cercando il ravvedimento, ma di nuovo, stolto come sono, mi lascio prendere all'amo. Ah, la mala consuetudine! Da essa dunque presto riscattami e guidami alla salvezza.

Oppure Stavrotheotokión, stessa melodia.

Σκότος, ἐνεδύσατο ποτέ, ἥλιος ὁρῶν σε ἐν ξύλῳ, Σῶτερ κρεμάμενον, ἔφριξαν δὲ κάτωθι τὰ καταχθόνια, καὶ νεκροὶ ἐξανέστησαν, ἐρράγησαν πέτραι, καὶ τὰ ἐπουράνια πάντα ἐξέστησαν, σοῦ δὲ τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, ἔκλαιεν ἡ ἄχραντος Κόρη, ἀνυμνολογοῦσά σε φιλόνηρωπε.

Il sole si avvolse un tempo di tenebra quando vide te, o Salvatore, pendente dal legno; tremarono laggiù le regioni sotterranee, e i morti risuscitarono; le rocce si spezzarono e sbigottirono tutte le regioni celesti. E la Vergine immacolata, stando presso la tua croce, piangeva, inneggiando a te, amico degli uomini.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 APRILE

Memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode (sotto Galerio Massimiano, 286-305); e dei nostri santi padri Giorgio di Maleos e Giuseppe innografo (886).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia di san Giorgio.**

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὁλος, ἀνακείμενος θερμῶς, ὅλη τῆ ψυχῇ συνημμένος, τῷ παντεπόπτη Θεῷ, θείους ἐγεώργησας καρπούς τοῦ Πνεύματος, ἡσυχίαν ἐγκράτειαν, ἀγάπην ἐλπίδα, τὴν μακροθυμίαν τε, καὶ τὴν πραότητα, δρόμον, πρὸς τὴν ἄνω πορείαν, πίστιν καὶ χρηστότητα Πάτερ, μεγαλοπρεπῶς ἐπιδεικνύμενος.

Χάρις, ἡ τοῦ Πνεύματος ἐν σοί, ὡς καθαρωτάτῳ καὶ πράῳ κατασκηνώσασα, πᾶσι κατεκόσμησεν ἀρετῆς εἶδεσι, καὶ ποικίλοις χαρίσμασιν, ἐλάμπρυνε Πάτερ· ὅθεν καὶ γεώργιον, Χριστοῦ φερώνυμον, ὠφθης γεωργήσας ἐμφρόνως, αὐλακας τῆς σῆς διανοίας, ἀξιομακάριστε Γεώργιε.

Χαίρων, τῶν μελλόντων ἀγαθῶν, Πάτερ τῆ ἐλπίδι τοὺς πόνους, ῥᾶον ὑπήνεγκας, πρόθυμος τοῖς ἐμπροσθεν ἐπεκτεινόμενος, τῶν ὀπίσω δὲ πάνσοφε, ποιούμενος λήθην, ἕως τὸ μακάριον, τέλος κατέλαβες, πλήρης ἀρετῶν ἐργασίας, καὶ μακαριότητος θείας, Ὅσιε Γεώργιε τετύχηκας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαίροις, ὄντως θρόνε τοῦ Θεοῦ, καὶ τοῦ Βασιλέως καθέδρα, χαῖρε ζωῆς κιβωτέ, χαῖρε ἀγίασματος, πηγὴ ἀκένωτε, μυροθήκη τοῦ Πνεύματος, τρυφὴ Παραδείσου, χαῖρε ἡ ἀπόλαυσις,

Tutto fervidamente dedito al Dio che tutto vede, e a lui unito con tutta l'anima, hai coltivato divini frutti dello Spirito, esichia, continenza, carità, speranza, dando magnifica prova di longanimità, di mitezza, di rapido procedere nel celeste viaggio, di fede e bontà, o padre.

La grazia dello Spirito che aveva preso dimora in te, purissimo e mite, ti adornò con ogni specie di virtù e ti fece risplendere per carismi svariati, o padre: sei così divenuto ciò che dice il tuo nome, un agricoltore di Cristo che ha saggiamente coltivato i solchi della propria mente, o Giorgio degno di essere detto beato.

Godendo dei beni futuri nella speranza, o padre, hai sopportato facilmente le pene, proteso con ardore verso il futuro e dimentico, o sapientissimo, del passato, finché sei giunto alla tua beata fine, pieno di opere virtuose, e hai ottenuto, o san Giorgio, la divina beatitudine.

Gioisci, vero trono di Dio e seggio del Re; gioisci, arca della vita; gioisci, fonte inesauribile di santificazione, vassello di aromi dello Spirito, delizia di paradiso; gioisci, mistico diletto delle

ή μυστική τῶν ψυχῶν, χαῖρε, ή χαρά τῶν Ὁσίων, χαῖρε ἀγαλλίαμα πάντων, τῶν σοῖ προστρεχόντων Θεονύμφευτε.

anime; gioisci, gioia dei santi, gioisci, esultanza di tutti coloro che ricorrono a te, o sposa di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Θρήνοις, κοπτομένη ή, Ἀμνάς, δάκρυσι πικροῖς τε τὰς ὄψεις καταγραντίζουσα, ξύλω ἐνητένιζε, Σταυροῦ ή ἄμεμπτος, καί τὰς χεῖρας ἐκτείνουσα, Υἱέ μου ἐβόα· ποῦ νῦν ἀπελεύσομαι; τίνα καλέσω Υἱόν, οἶμοι! πῶς μεμόνωμαι τέκνον! πῶς δέ μου τὸ φῶς ἤμαυρώθη! ῥάγητε τὰ σπλάγχνα καί σπαράχθητε.

L'agnella immacolata, battendosi il petto tra i lamenti, col volto bagnato di lacrime amare; fissava il legno della croce, e tendendo le mani gridava: Figlio mio, dove mai andrò ora? chi chiamerò figlio? Ahimè, come resto sola, o Figlio! come si è oscurata la mia luce! Laceratevi, o viscere, squarciatevi.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giorgio di Maleos. Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giuseppe innografo. Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 APRILE

Memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Pappia, Niceforo e Serapione (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὀφθαλμοὺς ἐκκεντούμενοι, καί δακτύλους κοπτόμενοι, καί πλευράς

Con gli occhi perforati, le dita recise, i fianchi raschiati, appesi e con le osse

ξεόμενοι, καὶ κρεμάμενοι, καὶ τὰ ὀσᾶ συντριβόμενοι, καὶ ξίφει τεμνόμενοι, μεληδὸν καὶ κεφαλήν, τοῦ δολίου συντρίψαντες, οὐκ ἠρνήσασθε, τὸν Σωτῆρα τῶν ὅλων, οὐ ξοάνοις, ἐπεθύσατε ἀλόγως, Μεγαλομαρτυρες ἔνδοξοι.

Σὺν Κλαυδίῳ τιμήσωμεν, Νικηφόρον τὸν ἔνδοξον, τὸν σεπτὸν Διόδωρον καὶ Οὐῆκτωρα, Οὐῆκτωρίνον Παππίαν τε, καὶ τὸν Σεραπίωνα, τὸν ἐπτάριθμον χορόν, τὸ πανάγιον ἄθροισμα, τὴν ὀλόκληρον, ἐκκλησίαν, τὸν δῆμον τὸν ἀπάσας, τῶν δαιμόνων μυριάδας, ξίφει ἀνδρείας συγκόψαντα.

Οἱ τὸ πάθος τὸ ἅγιον, τοῦ Χριστοῦ μιμησάμενοι, καὶ τῇ θεΐᾳ χάριτι φυγαδεύοντες, πάθη ψυχῆς τε καὶ σώματος, οἱ στῦλοι οἱ ἄσειστοι, οἱ φωστῆρες τῶν πιστῶν, οἱ τὸν δόλιον κτείναντες, οἱ πανεύδιοι, τῶν ἐν ζάλη λιμένες, οἱ τὰ ἄνω κατοικοῦντες ἐπαξίως, μεγαλυνέσθωσαν Μάρτυρες.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν σκηνὴν τὴν ἀμόλυντον, τὴν νεφέλην τὴν ἔμψυχον, τὸν ναὸν τὸν ἅγιον, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν ἀδιάβατον γέφυραν, τὴν στάμνον, τὴν πάγχρυσον, τὴν ἀγίαν κιβωτόν, τὴν μετάρσιον κλίμακα, τὸ εὐρύχωρον, τοῦ Δεσπότης χωρίον, τὴν Παρθένον, καὶ Μητέρα τοῦ Κυρίου, περιφανῶς μακαρίσωμεν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

spezzate, fatti a pezzi dalla spada, voi avete schiacciato la testa del seduttore e non avete rinnegato il Salvatore di tutti, non avete stoltamente offerto sacrifici agli idoli, o megalomartiri gloriosi.

Con Claudio, onoriamo il glorioso Niceforo, il venerabile Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia e Serapione, il coro di sette membri, l'accolta santissima, l'integra assemblea, il gruppo che con la spada del coraggio ha battuto tutte le miriadi dei demoni.

Si esaltino degnamente i martiri che hanno imitato la santa passione di Cristo, che con la divina grazia hanno messo in fuga le passioni dell'anima e del corpo: colonne inconcuse, astri dei credenti, uccisori dell'ingannatore, placidissimi porti per chi è nella burrasca, abitanti delle regioni superne.

Splendidamente acclamiamo beata la tenda incontaminata la nube animata, il tempio santo del nostro Dio, il ponte invalicabile, l'urna tutta d'oro, l'arca santa, la scala elevata, l'ampio spazio del Sovrano, la Vergine e Madre del Signore.

Τὸν ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνὰς ἡ τέξασα, ἐπῶδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε, προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia, Serapione e Niceforo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 APRILE

Memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, σὺ ἐν τῷ λειμῶνι τῆς θείας, τρυφῆς εὐτύχιον ἤνθησας,νάμασι τῆς σῆς τε σοφίας, τοῦτον ἐνθέως κατήρδευσας, καὶ διὰ τοῦτο καρπούς, ἐξήνθησε τῆς γνώσεως, εὐσεβεία κατευφραίνων, τοὺς πιστῶς σε μεγαλύνοντας.

Κύριε, σὺ ὁ ἐμβατεύων καρδίας, καὶ προογινώσκων τὰ κρύφια, σκεῦος

Signore, tu hai fatto fiorire Eutichio nel prato delle delizie divine, divinamente irrorandolo con i rivi della tua sapienza, ed egli ha perciò prodotto frutti di scienza, allietando con la pietà quanti ti esaltano con fede.

Signore, tu che penetri i cuori e in anticipo conosci le cose segrete, vedendo

προϊδὼν ἐκλογῆς σου, τὸν Ἱεράρχην
Εὐτύχιον, τῆς Ἐκκλησίας τῆς σῆς,
ποιμένα ἐγκατέστησας· διὰ τοῦτο
εὐσεβείας, ἐπὶ χλόην ταύτην ἴθυνεν.

Κύριε, σὺ ὁ τὸν σοφὸν Ἱεράρχην
κατακοσμήσας τῇ χάριτι, καὶ Ἱεραρ-
χίας ποδήρει, καταφαιδρύνας ὡς
εὐσπλαγχνος, ἐν ἀρεταῖς καὶ ἡμᾶς,
εὐχαῖς αὐτοῦ καταύγασσον, τοῦ
ὕμνεῖν σε ὀρθοδόξως, ἐν ἀγνεῖα καὶ
σεμνότητι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄχραντε, ἡ τὸν ἐν Ἀγίοις τεκοῦσα,
ἀναπαυόμενον Κύριον, σὺ με μολυν-
θέντα ἀθλίως, ὑπὸ παθῶν ἀποκάθα-
ρον, καὶ τῆς ἀγνεῖας ὁδοῦς, ὀδήγησον
πορεύεσθαι· σὺ γὰρ πάντων εἶ προ-
στάτις, ἀκαταίσχυντος τῶν δούλων
σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν Σταυρῷ τὰς
παλάμας, ἐθελουσίως ἀνέτεινας,
ἀλλὰ πατρικὴν εὐδοκίαν, ἐκπληρῶν
πάθος ὑφίστασαι· καὶ γὰρ τοῦ σώσαι
βροτούς, ἐλήλυθας ὡς εὐσπλαγχνος,
ἡ πανάμωμος ἐβόα, Θεοτόκος, ἦν δο-
ξαζομεν.

Apolytikion tono 3 Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Βίον οὐράνιον, Πάτερ κτησάμενος,
σκεῦος ἐπάξιον, ὠφθης τῆς χάριτος,
λόγω καὶ πράξει βέβαιων, τὴν θείαν
σοὶ χορηγίαν ὅθεν ἱεράτευσας, ἰσαγ-
γέλως τῷ Κτίσαντι, ἔνδοξε Εὐτύχιε,
Ἐκκλησίας ὠράισμα, ἦν φύλαττε

che il tuo pontefice Eutichio sarebbe
stato strumento d'elezione, lo hai posto
come pastore della tua Chiesa: ed egli
l'ha guidata ai verdi pascoli della pietà.

Signore, tu che hai ornato di grazia il
tuo sapiente pontefice, tu che, nel tuo
affetto, lo hai reso splendente con la tu-
nica pontificale, grazie alle sue pre-
ghiere rendi anche noi radiosi di virtù,
affinché a te inneggiamo con retta fede,
in castità e santità.

O immacolata, tu che hai generato il
Signore che riposa nei santi, purificami
dalla sciagurata contaminazione delle
passioni, e conducimi a camminare per
le vie della castità: tu sei infatti avvo-
cata mai confusa di tutti i tuoi servi.

Signore, anche se volontariamente tu
hai steso le mani sulla croce, tuttavia, è
per compiere il beneplacito del Padre
che ti sei sottomesso alla passione: tu
sei infatti venuto a salvare i mortali
nella tua amorosa compassione. Così
gridava la tutta immacolata Madre di
Dio, che noi glorifichiamo.

Avendo vissuto una vita celeste, o
padre, sei divenuto degno strumento
della grazia, e hai confermato a parole
e a fatti il divino incarico ricevuto. Per
questo hai potuto esercitare il sacerdo-
zio come un angelo davanti al Crea-

ταῖς σαῖς προστασίαις, πάσης ἀνά-
γκης ἀνωτέραν.

tore, o glorioso Eutichio, ornamento della Chiesa, che ti chiediamo ora di custodire vittoriosa di ogni difficoltà, con la tua intercessione.

ORTHROS

Kondakion: Tono 4 Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐκληρίας χάριτας Θεοδωρήτου,
ἰερέ Εὐτύχιε, ἀναβλυστάνεις δα-
ψιλῶς, τοῖς ἐν αἰνέσει κραυγάζουσι:
Χαίροις Πατέρων φαιδρόν ἀγαλλί-
αμα.

Tu fai rifiorire con ogni abbondanza le grazie della Chiesa donata da Dio, o sacro Eutichio, per quanti tra le lodi acclamano: Gioisci, o radiosa esultanza dei padri.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 APRILE

Memoria del santo martire Calliopio (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Μάρτυς ἀθλοφόρε ἔνδοξε, διὰ Χρι-
στὸν τὸν Θεόν, πολυώδυνα βάσανα,
καὶ στρεβλώσεις σώματος, ὑπο-
μείνας στερρότατα, τὸν σὸν ἀγῶνα
χαίρων διήνυσας, καὶ τῶν στεφάνων
τῆς δόξης ἔτυχες, πᾶσιν αἰτούμενος,
ἰλασμόν καὶ ἔλεος, τοῖς εὐσεβῶς,
πίστει ἑορτάζουσι, τὴν θείαν μνήμη

Glorioso martire lottatore, soppor-
tando con tutta forza per il Cristo
Dio dolorosissimi tormenti e torture
del corpo, gioioso hai portato a com-
piimento la tua lotta e hai ottenuto le co-
rone della gloria, chiedendo perdono e
misericordia per tutti coloro che pia-
mente festeggiano con fede la tua di-

σου.

Μάρτυς ἀθλητὰ πανθαύμαστε, ὑπὲρ Χριστοῦ σταυρωθεὶς, τὸν Σταυρὸν ὑπομείναντος, οὐρανόθεν ἤκουσας, ἐκ Θεοῦ Παντοκράτορος, φωνῆς τιμίας προσκαλουμένης σε, πρὸς τὰς ἐκεῖθεν μονὰς αἰοῖδιμε, ἐν αἷς γενόμενος, τῶν βραβείων ἔτυχες, ὡς νικητῆς· ὅθεν εὐφημοῦμέν σε, καὶ μακαρίζομεν.

Θεῖα ἀγάπη πυρούμενος, τὸ προσαγόμενον πῦρ, τῷ ἀγίῳ σου σώματι, δροσισμῶ τοῦ Πνεύματος, Ἀθλητὰ ἐκαρτέρησας, ἐντεῦθεν ὠφθης, λαμπὰς πολύφωτος, πιμπρῶσα πᾶσαν, πλάνην πολύθεον. Ὅθεν τὴν μνήμην σου, τὴν ἀγίαν σήμερον, χρεωτικῶς, πάντες ἐορτάζομεν, σὲ μακαρίζοντες.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Φῶς ἡ τεκοῦσα τὸ ἄδυτον, τὸν σκοτισθέντα με νῦν, ὑπὸ πάσης σκαιότητος, ἀπὸ γνώμης Δέσποινα, τῇ σῇ αἴγλη καταύγασον, καὶ τῷ φωτὶ με τῷ σῷ σημείωσον, ὅπως τοῖς λύκοις ἀνεπιβούλευτος, ὅλως γενήσωμαι, ὑπὸ σοῦ σκεπόμενος, καὶ ἀσφαλῶς, σεμνὴ ὁδηγούμενος, πρὸς τρίβον ἔνθεον.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελήματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειετο, καὶ αἱ πέτραι ἐρρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοιγόντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ

vina memoria.

Mirabilissimo martire e atleta, crocifisso per Cristo, che si è sottoposto alla croce, hai udito dal cielo la venerabile voce di Dio onnipotente che ti chiamava alle dimore di lassú, o martire celebrato. Giunto in esse, hai ottenuto quale vincitore i trofei. Noi dunque ti esaltiamo e ti diciamo beato.

Brucciante di divino amore, hai sostenuto, grazie alla rugiada dello Spirito, il fuoco appiccato al tuo corpo santo, o atleta, e sei divenuto come luminosissima torcia che consuma col suo fuoco ogni errore politeista. Noi tutti dunque, come dobbiamo, festeggiamo oggi la tua santa memoria, acclamandoti beato.

Tu che hai generato la luce senza tramonto, illumina ora col tuo fulgore, o Sovrana, perché mi sono fatto ottenere da ogni sorta di stoltezza; e segnami con la tua luce, affinché io non possa piú essere insidiato dai lupi, da te protetto e guidato con sicurezza, o venerabile, sulla strada di Dio.

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze,

τεκοῦσά σε, ἀπειράνδρως βλέπουσα,
μέτ' οἰμωγῆς· Οἶμοι! ἀνεκραύγαζε, τὶ
τὸ ὀρώμενον.

mentre colei che ignara d'uomo ti ha
partorito, guardava e con alti gemiti
gridava: Ahimè, che è dunque ciò che
vedo?

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Calliopio.
Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giorgio, vescovo di Mitilene.
Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito, Flegonte e Ermo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá degli apostoli*.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἄετοὶ ὡς ὑπόπτεροι, πᾶσαν γῆν
διεδράμετε, τὰ σεπτὰ διδάγματα, κα-
τασπείροντες, καὶ τὰ ζιζάνια τέμνο-
ντες, τῆς πλάνης ἐν χάριτι, καὶ πολύ-
χουν τὸν καρπὸν, γεωργοῦντες Πα-
νεύφημοι, ὃν κατέχουσι, νοηταὶ ἀπο-
θηκαί, εἰς αἰῶνας, Γεωργῶ τῷ ἀθα-
νάτῳ, περιφανῶς συντηρούμενον.

Ἡρωδίωνα, Ἄγαβον, καὶ Ἀσύγκρι-
τον, Ροῦφόν τε, καὶ Ἐρμῆν καὶ Φλέ-
γοντα, μακαρίσωμεν, τὰ τῆς ἀμπέ-
λου τυγχάνοντα, κατάκαρπα κλήμα-
τα, ἀποστάζοντα ἡμῖν, γλυκασμόν
τὸν σωτήριον, τὸν εὐφραίνοντα, τὰς

Come aquile alate avete percorso
tutta la terra, per seminare le venerabili
dottrine, per tagliare con la grazia la zi-
zannia dell'errore e produrre abbon-
dante frutto, o degni di ogni lode, che
in eterno sarà meravigliosamente cu-
stodito dall'immortale Agricoltore nei
granai spirituali.

Proclamiamo beati Erodione, Agabo,
Asincrito, Rufo, Ermo e Flegonte, tralci
fruttiferi della vite stillanti per noi il
mosto della salvezza che rallegra i
cuori assetati di quanti celebrano con
fede sincera la loro insigne memoria.

διψώσας καρδίας τῶν ἐν πίστει, ἀληθεῖ τούτων τὴν μνήμην, ἐπιτελούντων τὴν εὐσημον.

Οὐρανοὶ χρηματίσαντες, ὑψηλοὶ τὴν διάνοιαν, δόξαν ἀναγγέλλετε, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τοῦ σαρκωθέντος θελήματι, θεόπται Ἀπόστολοι, ὁδηγοὶ τῶν εὐσεβῶν, Ἐκκλησίας θεμέλιοι, πύργοι ἄσειστοι, εὐσεβείας λιμένες, ἀπορρήτων, μυστηρίων ὑπηρέται, φωταγωγοὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Θεοῦ Μήτηρ ἄφθορος, καὶ ἀγνή καὶ πανάμωμος, καὶ ἀγιωσύνη πάση ἀσύγκριτος, τὸν ἐναγῆ καὶ ἀκάθαρτον, καὶ πάσης αἰσχρότητος, παρὰ νόμου καὶ δεινῆς, εὐρετὴν ἐγχειρήσεως, μὴ ἀπώση με, μὴ ἐάσης με ὅλως ἀπολέσθαι, ἀλλὰ ῥῦσαι τῶν παθῶν με, καὶ ἐπιστρέφοντα σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πικροτάτως δακρῦουσας, καὶ θρηνοῦσάν σε πάναγνε, ἐλεήσας ᾤκτιρεν, ὁ ἐκ σπλάγχχνων σου, σάρκα λαβῶν ὑπὲρ ἔννοιαν, καὶ δρόσον ἐνστάξας σοι, ἐπεφώνει ὡς Υἱός· Παῦσαι Μῆτερ δακρῦουσα· εἰ γὰρ πέπονθα, ἐκουσίως Παρθένε, καὶ νεκροῦμαι· ἀλλ' ἐγείρομαι δοξάσαι, τοὺς σὲ σεπτῶς μεγαλύνοντας.

Divenuti cieli eccelsi quanto al pensiero, voi annunciate la gloria del nostro Dio volontariamente incarnato, o apostoli che avete visto Dio, guide dei credenti, fundamenta della Chiesa, torri inconcuse, porti della pietà, ministri di ineffabili misteri, illuminatori delle anime nostre.

O incorrotta Genitrice di Dio, pura e tutta immacolata, inconfondibile in ogni forma di santità, non respingermi, esecrabile e impuro qual sono, ingegnoso in ogni sorta di scellerate brutture e di disgraziate imprese; non lasciare che io mi perda del tutto, ma liberami dalle passioni e salvami con la conversione.

Preso da pietà per te, o tutta pura, che con tanta amarezza piangevi e gemevi, colui che oltre ogni pensiero dalle tue viscere ha assunto la carne, instillando in te rugiada, come Figlio ti parlava: Cessa dal pianto, o Madre: come infatti volontariamente ho patito, così anche muoio, ma risorgerò, per glorificare quanti santamente magnificano te.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Erodione, Agabo, Rufo, Flegonte, Asincrito e Ermo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 APRILE

Memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea (sotto Giuliano l'apostata, 361-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Οί Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ὁ πάνσοφος Εὐψύχιος, κατε-
παιρόμενον ἀλαζονεία, τὸν ματαιό-
φρονα πληγείς τῷ ξίφει, αἰσχύνης
ἔπλησε πολλῆς, καὶ συνηριθμήθη
τοῖς στρατεύμασι, τοῖς ἐπουρανίοις
ἀγαλλόμενος. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις,
δώρησαι πᾶσι Σῶτερ τὸ μέγα ἔλεος.

Εὐψύχιος ὁ ἔνδοξος, στῦλος γεγέ-
νηται τῆς Ἐκκλησίας, καὶ πύργος
ἄσειστος τῆς εὐσεβείας, καὶ κα-
θαιρέτης τοῦ ἐχθροῦ, πᾶσι τοῖς νο-
σοῦσι καὶ προστρέχουσι, βλύζων ὡς
ἐκ κρήνης τὰ ἰάματα, Αὐτοῦ ταῖς
ἰκεσίαις, εὐσπλαγχνε πᾶσι δίδου τὸ
μέγα ἔλεος.

Ὡς κρίνον εὐωδίασας, πᾶσαν διά-
νοϊαν ταῖς ἡδυπνόοις, ὀσμαῖς τῶν
ἄθλων σου, γενναῖε Μάρτυς, καὶ
ἀπεμείωσας σοφέ, πλάνης τὸ δυσῶ-
δες καὶ ἀνέλαμψας, ἥλιος καθάπερ
ἐν τοῖς πέρασι, πρεσβεύων δωρη-

Il sapientissimo Eupsichio, colpito
dalla spada, ha riempito di grande ver-
gogna il vanaglorioso che l'orgoglio
aveva trafitto, ed è stato annoverato
esultante fra le schiere celesti. Per le
sue preghiere, o Salvatore, dona a tutti
la grande misericordia.

Il glorioso Eupsichio è divenuto co-
lonna della Chiesa, inconcussa torre
della pietà e distruttore del nemico. Per
tutti i malati che a lui ricorrono fa sca-
turire come da fonte le guarigioni. Per
le sue preghiere, o pietoso, dona a tutti
la grande misericordia.

Profumando come un giglio ogni-
mente con i soavi aromi delle tue lotte,
o martire generoso, hai fugato, o sa-
piente, il cattivo odore dell'inganno, e
come sole hai brillato sino ai confini
della terra, intercedendo perché a tutti

θῆναι, ἅπασι σωτηρίαν καὶ μέγα ἔλεος.

siano date la salvezza e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄγνη Θεογεννήτρια, ἡ τὸν σωτήριον τεκοῦσα Λόγον, ρῦσαι τοὺς δούλους σου πειρατηρίων, τοῦ πολεμήτορος ἐχθροῦ, φώτισον ἡμῶν τὰ αἰσθητήρια, ἴθυνον ἡμῶν τὰ διαβήματα, πρὸς τρίβους σωτηρίας, ὅπως σε πιστεῖ Κόρη πάντες δοξάζωμεν.

Pura Genitrice di Dio, che hai generato il Verbo della salvezza, libera i tuoi servi dagli assalti del nemico ostile; illumina i nostri sensi; guida i nostri passi su vie di salvezza, affinché noi tutti, o Vergine, ti glorifichiamo con fede.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρῶ σε καθηλούμενον, ὡς ἐθεάσατο ἡ σὲ τεκοῦσα, μόνη Μακρόθυμε, ὀδυρομένη, δάκρυα ἔρρει κρουνηδόν, καὶ τὸ ὑπερβάλλον τῆς χρηστότητος, καὶ τὸ συμπαθές τὸ πρὸς τὸν ἄνθρωπον, λίαν ἐκπληττομένη, ὕμνει σου τὸ μακρόθυμον πολυεύσπλαγχνε.

Come la Madre tua ti vide inchiodato alla croce, o solo longanime, lamentandosi, faceva scorrere lacrime a torrenti, e tutta sbigottita per l'eccesso della tua bontà e per la tua compassione per l'uomo, celebrava la tua longanimità, o pietosissimo.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 APRILE

Memoria dei santi martiri Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario, Africano e i loro compagni (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Πολύωνυμον σύνταγμα, πολύποικιλα βάσανα, Ἀθλητῶν ὑπέμεινε, καρτερώτατα, καὶ πρὸς τὸν μόνον Θεὸν ἡμῶν, μετέστη γηθόμενον, μυριάσιν Ἰερῶν, Ἀσωμάτων ἀγάλλεσθαι, ὡς τοῦ δράκοντος, τὰς πολλὰς μυριάδας ἐκνικῆσαν, τῇ ἐνστάσει τῇ γενναίᾳ, καὶ τῇ τοῦ Πνεύματος χάριτι.

Ὁ περιδοξος Μάξιμος, καὶ ὁ μέγας Τερέντιος, ὁ κλεινὸς Πομπήϊος, καὶ Μακάριος, Ἀφρικανὸς ὁ θειότατος, τιμάσθωσαν ἄσμασι, σὺν αὐτοῖς καὶ ὁ λοιπός, τῶν Μαρτύρων κατάλογος, οἱ τῷ αἵματι τῷ οικείῳ τὴν ἄνω βασιλείαν, ὠνησάμενοι καὶ δόξης, ἀδιάδοχου πληρούμενοι.

Οὐ λιμὸς οὐδὲ κίνδυνος, οὐ ζωὴ οὐδὲ θάνατος, τῆς ἀγάπης Ἐνδοξοῦ τοῦ ποιήσαντος, ὑμᾶς χωρίσαι κατίσχυσαν· διὸ ἐκκληρώσασθε, βασιλείαν οὐρανῶν, καὶ τρυφήν ἀδαπάνητον, καὶ μὴ λήγουσαν, μηδαμῶς εὐφροσύνην. Ἄλλ' αἰτεῖσθε, καὶ ἡμῖν ἀγαθοδότης, τὸν ἰλασμὸν καὶ τὸ ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς πηγὴν ἀγιάσματος, κιβωτὸν σε ὡς πάγχρυσον, ἐν Ἀγίῳ Πνεύματι, ἀπαστράπτουσαν, καθικετεύω καὶ δέομαι, τὴν πάθεισιν ἐκδοτον, καὶ ἀθλίαν μου ψυχὴν, φωταγωγήσον Δέσποινα, ὅσομένη με, τῆς πικρᾶς τυραννίδος τῶν δαιμόνων, καὶ ὁδὸν

L'illustre schiera degli atleti, ha sopportato con ogni forza svariati tormenti, ed è passata gioiosa al nostro solo Dio per esultare insieme a miriadi di sacri incorporei, avendo vinto le molte miriadi del drago con la generosa resistenza e con la grazia dello Spirito.

Si onorino con canti il gloriosissimo Massimo e il grande Terenzio, il famoso Pompeo, Macario e il divinissimo Africano, e con loro tutta la schiera degli altri martiri che col proprio sangue hanno guadagnato il regno superno e si saziano di perenne gloria.

Né fame, né pericolo, né vita né morte hanno potuto separarvi, o gloriosi, dall'amore del vostro Creatore: perciò avete ereditato il regno dei cieli, le inesauribili delizie e la gioia che non finisce mai. Chiedete dunque quali buoni donatori che anche noi riceviamo perdono e misericordia.

Io ti supplico e ti prego come arca tutta d'oro, fonte di santità, risplendente per lo Spirito santo: Illumina, o Sovrana, la mia misera anima schiava delle passioni, liberandomi dall'amara tirannide dei demoni, e offrendomi una via di salvezza, con la tua interces-

μοι σωτηρίας, παρεχομένη πρε-
σβείαις σου.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡς ἀμνὸν σε ἐλκόμενον, πρὸς
σφαγὴν τὴν ἐκούσιον, καθορῶσα
δέσποτα ἢ πανάμωμος, καὶ πο-
λυῦμνητος Μήτηρ σου, ἐβόα δα-
κρῦουσα: τίς ὁ δρόμος ὁ ταχύς; ποῦ
ἀπέρχη παμφίλτατε; συνδραμοῦμαί
σοι, συνθανοῦμαί σοι Λόγε, μὴ
ἐάσης, τὴν ἀσπύρωσ σε τεκοῦσαν, με-
μονωμένην καὶ ἄτεκνον.

La tutta immacolata, la celebratis-
sima Madre tua, o Sovrano, vedendoti
trascinato come agnello alla volontaria
immolazione, piangendo gridava: Che
è mai questa tua corsa veloce? Dove te
ne vai, o amatissimo? Anch'io voglio
correre con te, voglio morire con te, o
Verbo. Non lasciare sola e priva di
prole colei che senza seme ti ha gene-
rato.

Apolytikion. Tono pl 1 Τὸν συνάναρχον Λόγον

Τῶν ἀγίων Μαρτύρων τὰ κατορ-
θώματα, οὐρανῶν αἱ δυνάμεις ὑπε-
ρεθαύμασαν, ὅτι ἐν σώματι θνητῶ,
τὸν ἀόρατον ἐχθρὸν τῇ δυνάμει τοῦ
Σταυροῦ, ἀγωνισάμενοι καλῶς, ἐνί-
κησαν ἀοράτως, καὶ νῦν πρεσβεύ-
ουσι τῷ Κυρίῳ ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Furono grandemente stupite le
schiere dei cieli, per le belle imprese dei
santi martiri, poiché con un corpo mor-
tale hanno invisibilmente vinto il ne-
mico incorporeo, felicemente lottando
per la potenza della croce; e interce-
dono presso il Signore, perché sia fatta
misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Terenzio, Africano, Mas-
simo, Pompeo e altri 36, come pure di quanti erano col beato Zenone, con Ales-
sandro e Teodoro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 APRILE

**Memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo (sotto
Domiziano, 81-96).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Χάριν, ἀπαντλήσας δαψιλῶς, γνώσεως Χριστοῦ Ἱεράρχα, ἐξ ἀκενώτου πηγῆς, τοῦ Ἐπιστηθίου τε καὶ θείου Κήρυκος, ταύτης πᾶσι μετέδωκας, ἀνθρώποις ἀφθόνως, δρόμον ἰσαπόστολον ἀνύων Ὅσιε· ὅθεν, σὺν αὐτῶ παρρησίαν, ἔχων πρὸς Θεὸν ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ εὐφημοῦντων καθικέτευε.

Βίον, διανύσας εὐκλεῆ, καὶ τῶν ἀρετῶν συναθροίσας, τὸν πλουτοῦ Ὅσιε, πλήρης δι' ἀθλήσεως, καλῶν πρὸς Κύριον, ὡς ὁ πρὶν ἐξεδήμησας, Ἀβραάμ Ἀντίπα· ὅθεν καὶ τῆς κρείττονος δόξης ἠξίωσαι, χαίρων, τοῦ Χριστοῦ σὺν τοῖς μύσταις, καὶ ὑπὲρ ἡμῶν ἰκετεύων, τῶν πιστῶς τιμώντων σου τὴν ἄθλησιν.

Ἐχων, ἐξ ἀφθόνων δωρεῶν, σὺ τοῦ Παρακλήτου τὴν χάριν, τὴν τῶν ἰάσεων, πάθη τὰ τοῦ σώματος, καὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ἐπισκέψει σου ἴασαι, ὀδύνας κοιμίζων, πόνους παύων ἅπαντας, καὶ ἐκλυτρούμενος, πάντας συμφορῶν καὶ κινδύνων, τοὺς τὴν σὴν Ἀντίπα τιμώντας μνήμην, καὶ δοξάζοντας τὸν Κύριον.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokíon, stessa melodia.*

Ἐχεις, συμπαθείας οἰκτιρομούς, ἔχεις εὐσπλαγχνίας ἀβύσσους, θεοχαρίτωτε, τούτοις μου συγκάλυψον

Attinta con abbondanza, o pontefice, la grazia della conoscenza di Cristo dalla fonte inesauribile del divino araldo, di colui che si appoggiò al suo petto, l'hai liberalmente partecipata a tutti gli uomini, compiendo una corsa pari a quella degli apostoli, o santo. Poiché dunque insieme all'apostolo hai franca familiarità con Dio, supplica per tutti coloro che ti celebrano.

Dopo aver vissuto una vita insigne e aver ammassato la ricchezza delle virtù, o santo, ricolmo di beni grazie alla tua lotta, come l'Abramo di un tempo sei emigrato, o Antipa, verso Dio. Hai così ottenuto, gioioso, la gloria migliore insieme agli iniziati di Cristo: e preghi per noi che con fede onoriamo la tua lotta.

Avendo, tra i ricchi doni del Paraclyto, la grazia delle guarigioni, tu guarisci con la tua visita i mali del corpo e dell'anima, calmando i dolori, facendo cessare ogni pena, e liberando da sventure e pericoli tutti coloro che onorano, o Antipa, la tua memoria, e glorificano il Signore.

Tu possiedi pietà capace di compattare, tu possiedi abissi di tenera compassione, o prediletta della divina gra-

τὰ ἁμαρτήματα, καὶ ἀπόπλυνον ἅπαντα, τὸν ῥύπον Παρθένε, ἐξ ἀπροσεξίας μου τὸν προσγινόμενον, ὅπως, ἀπὸ βλάβης παντοίας, Δέσποινα σωθεῖς μεγαλύνω, τὸ σὸν εἰς αἰῶνας θεῖον ὄνομα.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὅτε, προσηλώθης τῷ Σταυρῷ, ἄκακος ἀμνὸς ὡσπερ Σῶτερ, καὶ ἐκεντήθης πλευράν, ἥλιος ἐσκότασε, καὶ γῆ ἐτρόμαξε, καὶ αἱ πέτραι ἐσχίσθησαν, ναοῦ δὲ ἐρράγη, θεῖον καταπέτασμα ἀπὸ τοῦ φόβου σου· ὅθεν, ἡ τεκοῦσά σε Μήτηρ, θρήνοις κοπτομένη ἐβόα· Δόξα τῇ ἀφάτῳ εὐσπλαγχνία σου.

Apolytikion del martire. Tono 1 Τοῦ λίθου σφραγισθέντος

Μυροβλήτην τὸν θεῖον, καὶ Μαγυρῶν τὸν σύναθλον, τὸν πανευκλεῖ Ἱεράρχην, καὶ Περγάμου τὸν Πρόεδρον, τιμῆσωμεν Αντίπαν οἱ πιστοί, ὡς τάχιστον καὶ μέγαν ἰατρόν, τῆς δεινῆς ὀδόντων νόσου, καὶ πρὸς αὐτὸν ἀπὸ ψυχῆς βοήσωμεν· Δόξα τῷ σὲ δοξάσαντι Χριστῷ. Δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι. Δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ, πᾶσιν ἰάματα.

zia: copri con questi i miei peccati e lavami, o Vergine, da tutta la sozzura che mi è venuta dalla negligenza: affinché, salvato da ogni male, o Sovrana, io magnifichi nei secoli il tuo nome divino.

Quando fosti inchiodato alla croce come agnello innocente, o Salvatore, e il tuo fianco venne trafitto, il sole si oscurò, la terra tremò, le rocce si spezzarono e si lacerò il divino velo del tempio per il tuo timore. Perciò la Madre che ti ha generato, facendo lamento, tra i gemiti gridava: Gloria alla tua ineffabile compassione.

Onoriamo, o fedeli, Antipa, illustre pontefice e vescovo di Pergamo, divino effusore di unguento profumato e compagno di lotta dei martiri; onoriamolo quale grande e rapidissimo guaritore del tremendo dolore dei denti, e a lui con tutta l'anima acclamiamo: Gloria al Cristo che ti ha glorificato; gloria a lui che ti ha incoronato; gloria a lui che per mezzo tuo opera guarigioni per tutti.

ORTHROS

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo.

Per l'intercessione del santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Basilio, vescovo di Pario (forse sotto Costantino Copronimo, 741-775).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἡλίου φαιδρότερον, λελαμπρυσμένη ἢ μνήμη σου, τοῖς πιστοῖς ἔξανέτειλε, τὴν κτίσιν φωτίζουσα, θείαις φρυκτωραῖαις, Βασίλειε μάκαρ, καὶ παθημάτων τὴν ἀχλύν, καὶ τῶν δαιμόνων σκότος διώκουσα· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐτησίως γεραίρομεν, τὴν ἀγίαν σου κοίμησιν, τὸν Σωτῆρα δοξάζοντες.

Βέλει τῷ τῶν λόγων σου, παρανομούντων συστήματα, παμμακάριστε ἔτρωσας· φωνὴν ὅθεν ἔδωκαν, οὐρανῶν νεφέλαι, χοροὶ Ἀσωμάτων, συνεπεκρότησαν χαρᾶ, τῶν σῶν ἀγῶνων τὴν καρτερότητα· διὸ ἐπαγαλλόμενοι, πίστει σὺν τούτοις τιμῶμέν σε, ὡς φωστῆρα παγκόσμιον, πρεσβευτὴν ὡς θερμότατον.

Σοφῶς ἀντικτώμενος, τῶν ἐπὶ γῆς τὰ οὐράνια, καὶ ῥεόντων τὰ ἄρρευστα, φθαρτῆς τε τὴν ἀφθαρτον, ἀντηλλάξω δόξαν, καὶ ἀντ' ἔξορίας, καὶ πολυτρόπων πειρασμῶν, τὰ ὑπὲρ λόγον Θεοῦ βασιλεία, ἐν οἷς καὶ ἀγαλλόμενος, σὺν Ἀσωμάτοις Βασίλειε, ὑπὲρ πάντων ἰκέτευε, τῶν πιστῶς εὐφημούντων σε.

Piú risplendente del sole è sorta fulgida per i credenti la tua memoria che illumina il creato con divini bagliori, o beato Basilio, e dissipa la caligine delle passioni e la notte dei demoni: noi dunque ti proclamiamo beato e ogni anno celebriamo la tua santa dormizione, glorificando il Salvatore.

Col dardo delle tue parole, o beatissimo, hai colpito le accolte degli empì. Per questo le nubi dei cieli hanno emesso la loro voce, i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi alla fortezza delle tue lotte: e noi esultando con loro nella fede, ti onoriamo come astro universale, come fervidissimo intercessore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo con quelle della terra, le realtà immutabili, con quelle che periscono hai scambiato la gloria corruttibile con quella incorruttibile, l'esilio e le molteplici prove, con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: in esso, esultando insieme agli incorporei, o Basilio, prega per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄνθρακα κηήσασα, ὄν Ἡσαΐας τε-
θέαται, τῇ λαβίδι τὸ πρότερον, φρι-
κτῶς ὑπεδέξατο, χρόνων δ' ἐπ'
ἐσχάτων, ἐκ σοῦ Θεοτόκε, σάρκα
ὀφθέντα καὶ βροτῶν, τὰ πάθη πάντα
ἀποκαθαίροντα, πυρὶ τῷ τῆς Θεότη-
τος, τὰς ἀμαρτίας κατάφλεξον, τὰς
ἐμὰς Θεονύμφευτε, καὶ παντὸς
ῥύπου πλυνόν με.

Tu hai generato il carbone ardente
veduto da Isaia, quel carbone che allora
ricevette timoroso dalle molle, ma che
da te, alla fine dei tempi, o Madre di
Dio, è apparso nella carne, purificando
i mortali da tutte le passioni: brucia
dunque col fuoco della Divinità i miei
peccati, o sposa di Dio, e lavami da
ogni sozzura.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν
ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦν-
τα τὸν δόλιον, ὡς μήτηρ δακρῶουσα,
ῥῦμαι τὸν ἐκ σπλάγχνων, αὐτῆς προ-
ελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ,
ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκ-
νον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθῃ
τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάν-
θρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il
Cristo morente mettere a morte, come
Sovrano, l'ingannatore, celebrava
piangendo colui che dalle sue viscere
era uscito, e ammirando la sua longani-
mità esclamava: Figlio mio amatis-
simo, non dimenticare la tua serva, non
ritardare, o amico degli uomini, la mia
consolazione.

ORTHROS

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Basi-
lio, vescovo di Pario.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 APRILE

**Memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma
(654).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε προσφθέγξωμαι; Ὁρθοδόξων διδασκῶν, καθηγητὴν πανευκλεῆ, κορυφαῖον ἱερόν, δογμάτων θεῶν ἀψευδῶς, τοῦ ψεύδους, ἀληθέστατον κατήγορον, τοῦ λόγου, γενναιότατον συνήγορον, ἱερουργὸν ἱερώτατον, θαυματουργὸν τιμιώτατον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε καλέσωμεν, ποταμὸν πνευματικῶν, ναμάτων ἔμπλεων αἰεὶ, καταρδεύοντα ψυχὰς, πρὸς εὐκαρπίαν νοητὴν, λυχνίαν, εὐσεβείας φῶς ἐκλάμπουσαν, σταλάζον, ὄρος θεῖαν ἀγαλλίασιν· θεῶν λογίων ἐκφάντορα, πάσης αἰρέσεως ἔλεγχον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Μαρτῖνε προσεῖπωμεν, τῆς σκηνῆς τῆς ἀληθοῦς, ἱερουργὸν πανευσεβῆ, μεσιτεύοντα Θεῶ, καὶ πλάσματι θεοπρεπῶς, κρατῆρα, πόμα θεῖον ἀναβλύζοντα· φωστῆρα, ζωῆς λόγον ὡς ἐπέχοντα, Δύσεως μὲν ἐξορμώμενον, Ανατολῇ δὲ φαινόμενον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Τὶ τῶν σῶν καλῶν θαυμαστότερον, θεραπεύεις πάντα Κόρη, καὶ λυτροῦσαι τῶν παθῶν· ἀπελάυνεις πολεμίων, τὰς ἀθέσμους προσβολάς, κινδύνων, ἀπαλλάττεις τοὺς τιμῶντάς σε, καὶ θλίψεις κατάπαυεις Θε-

Con quale nome mi rivolgerò a te, o Martino? Illustrissima guida nelle dottrine ortodosse, sacro corifeo dei divini dogmi, sicuro da ogni inganno, sincerissimo accusatore della menzogna, valorosissimo difensore della Parola, sacratissimo sacerdote, venerabilissimo taumaturgo. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, Martino? Fiume pieno di flutti spirituali che sempre irrigano le anime in vista del buon frutto spirituale; lampada che fa brillare la luce della pietà; monte che stilla divina esultanza; vate di oracoli divini; confutazione di ogni eresia. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, Martino? Venerabilissimo sacerdote della vera tenda, degno mediatore tra Dio e la creatura; calice traboccante di divina bevanda; astro che tiene alta la parola di vita, sorto in occidente e brillato in oriente. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Che cosa piú mirabile dei beni che ci offri? Tutti tu curi, o Vergine, e liberi dalle passioni; allontani gli attacchi iniqui degli avversari, scampi dai pericoli quanti ti onorano, e plachi le sofferenze, o sposa di Dio. Procura, o Ver-

ονύμφευτε. Χαράς Παρθένε τῆς κρείττονος, πρόξενος γίνου τοῖς δούλοις σου, πρεσβεύουσα, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

gine ai tuoi servi la gioia migliore, intercedendo per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ φοβερὸν τοῦτο θέαμα; ἡ Παρθένος ἀνεβόα, τῷ Κυρίῳ μητρικῶς, αἰ ὠδίνες ἅς οὐκ ἔγνων, ἐν τῷ τίκτειν σε Υἱέ, δριμεῖαι, καθικνοῦνται τῇ καρδίᾳ μου, οὐ φέρω, τῷ Σταυρῷ σε προσηλούμενον, ὁρᾶν ὧ φῶς τῶν ὀμμάτων μου. Σπεῦσον λοιπὸν ἐξανάστηθι, καὶ δόξασον, τὴν φρικτὴν οικονομίαν σου.

Che è mai questo temibile spettacolo?, gridava quale madre la Vergine al Signore. Le doglie che non ho conosciuto nel partorirti, o Figlio, raggiungono acerbe il mio cuore. Non posso vederti confitto alla croce, o luce degli occhi miei! Affréttati dunque, risorgi, e glorifica la tua tremenda economia.

ORTHROS

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo (sotto Nerone, 64-68).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Λόγω θείας γνώσεως λαούς, ἀγνωσίας πάνσοφοι, ὀλοτελῶς ἐλυτρώσασθε, καὶ προσηγάγετε, σεσωσμένους τούτους, Λόγω τῷ ἐκλάμψαντι, Πατρὸς ἐξ ἀγεννήτου Ἀπόστολοι· Αὐτῷ πρεσβεύσατε,

Con la parola della scienza divina, o sapientissimi, avete totalmente liberato dei popoli dall'ignoranza, e li avete presentati salvi, o apostoli, al Verbo che dal Padre ingenito rifulge. Presso di lui intercedete, perché doni

δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πούδην καὶ Ἀρίσταρχον σοφὸν καὶ τὸν θεῖον Τρόφιμον, τοὺς ἀληθεῖς χριστοκῆρυκας, ἀνευφημήσωμεν· πλάνης γὰρ χειμῶνα, θέρη θείας χάριτος, διέλυσαν, καὶ νῦν πρὸς τὸ ἄδυτον, φέγγος ἐσκήνωσαν, ἀμοιβὰς πόνων δρεψόμενοι, καὶ μεθέξει, ἀρρήτῳ θεοῦμενοι.

Παύλῳ ἐφεπόμενοι κλεινῷ, διδασκάλῳ Ἐνδοξοῖ, πολλοὺς κινδύνους ὑπέστητε, εἰρκτῆ κλειόμενοι, ὀμιλοῦντες πόνοις, ξίφει ἐπὶ τέλει δέ, τμηθέντες κεφαλὰς ἐνηθλήσατε, Χριστῷ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χωρίον εὐρύχωρον Θεοῦ, οὐρα-
νῶν πλατύτερον, τὸν σμικρυνθέν-
τα τοῖς πάθεσι, καὶ στενωθέντα με,
πειρασμῶν ἐφόδοις, ἐν θλίψεσι
πλάτυνον, καὶ ἐν στενοχωρίαις με-
γάλυνον, προσηρεμουσά μοι, τὰ
προσπίπτοντα Πανάμωμε, καθ'
ἐκάστην, αὐραῖς τῆς πρεσβείας
σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία διήλθεν, ᾧ Υἱέ, ἡ Παρ-
θένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς
ἔβλεπε, Χριστὸν κρεμάμενον, τὴν
ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει
Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεῶν μοι

alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Celebriamo Pudente, il sapiente Aristarco e il divino Trofimo, veri araldi di Cristo: essi infatti hanno posto fine all'inverno dell'errore col calore della divina grazia, e ora hanno preso dimora presso il fulgore senza tramonto, raccogliendo le ricompense delle loro pene, deificati per ineffabile partecipazione.

Sulle orme dell'illustre maestro Paolo, o gloriosi, siete incorsi in molti pericoli, siete stati chiusi in prigione, avete sperimentato pene, e alla fine avete lottato e avete avuto la testa recisa. Intercedete presso Cristo perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

O tu, vasto spazio di Dio, piú ampia dei cieli, dilata nelle tribolazioni colui che è stato rimpicciolito dalle passioni e stretto dagli assalti delle tentazioni; nelle angustie fammi largo, addolcendo ogni giorno con le brezze della tua intercessione, ciò che mi colpisce, o tutta immacolata.

La spada, o Figlio, mi ha trapasato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dun-

προέφησεν· ἀλλ' ἐξανάστηθι, καὶ
συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα,
καὶ δούλην σου δέομαι.

que, ti prego, risorgi, e insieme a te
glorifica, o immortale, la tua Madre e
serva.

ORTHROS

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 APRILE

Memoria del santo martire Crescente (III sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Πρὸς ἐπίπονα σκάμματα, πρὸς
πολύπλοκα θήρατρα, πρὸς δεινὰ
παλαίσματα, Κρήσκη πάνσοφε,
γενναιοφρόνως ἐχώρησας, σαρκὸς
μὴ φεισάμενος, ἀλλ' ἐλόμενος θα-
νεῖν, διὰ πόθον τὸν ἔνθεον· ὅθεν
πᾶσά σε, ἡ Χριστοῦ Ἐκκλησία μα-
καρίζει, ἐκτελοῦσά σου τὴν μνή-
μην, Μεγαλομάρτυς πανένδοξε.

Ὡμοτάτως ξεόμενος, καὶ πλευ-
ρὰς ὀρυπτόμενος, καὶ μαστίγων
πλήθεσι, δαπανώμενος, οὐκ ἐξη-
νήσω τὸ ὄνομα, Χριστοῦ τὸ σε-
βάσιμον, Ἀθλοφόρων καλλονή,
Ἐκκλησίας εὐπρέπεια· διὰ ταῦτά
σε, ἐν αἰνέσει τιμῶμεν τὴν ἁγίαν,
ἐορτάζοντές σου μνήμην, καὶ προ-
σκυνοῦντες τὰ λείψανα.

Con animo generoso hai affron-
tato ardue arene, prove multiformi,
lotte crudeli, o sapientissimo Cre-
scente, non hai risparmiato la carne,
ma per il divino amore hai scelto di
morire. Per questo ti acclama beato
tutta la Chiesa di Cristo, celebrando
la tua memoria, gloriosissimo mega-
lomartire.

Raschiato nel modo piú crudele,
trafitto ai fianchi, consumato da una
moltitudine di flagelli, non hai rinne-
gato l'augusto nome di Cristo, o bel-
lezza dei lottatori, splendore della
Chiesa. Per tutto ciò noi ti onoriamo
con lodi, festeggiando la tua santa
memoria e venerando le tue reliquie.

Τερῶς πυρπολούμενος, τῇ ἀγά-
πη τοῦ Κτίσαντος, Κρήσκη πανα-
οίδιμε, μέσον ἴστασο, πυρὸς μη-
δόλως φλεγόμενος, εἰς χεῖρας δὲ
πάνσοφε, ἐναπέθου τοῦ Θεοῦ, τὸ
μακάριον πνεῦμά σου· ὅθεν εἴλη-
φας, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης,
ἰκετεῦων, ἰλασμόν ἀμαρτημάτων,
λαβεῖν τοὺς πόθῳ τιμῶντάς σε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Θεοῦ Μήτηρ ἄφθορος, καὶ
ἀγνή καὶ πανάμωμος, καὶ ἀγιωσύ-
νη πάση ἀσύγκριτος, τὸν ἐναγῆ καὶ
ἀκάθαρτον, καὶ πάσης αἰσχρότη-
τος, παρανόμου καὶ δεινῆς, εὐρε-
τήν ἐγχειρήσεως, μὴ ἀπώση με, μὴ
ἐάσης με ὅλως ἀπολέσθαι, ἀλλὰ
ῥῦσαι τῶν παθῶν με, καὶ ἐπι-
στρέφοντα σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος
καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρε-
μάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενί-
ζουσα ἔλεγε· Τί σοι ἀνταπέδωκαν,
οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσα-
ντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι, Μὴ με
μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ ἀλλὰ
σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν
τοὺς Προπάτορας.

Santamente infiammato dall'amo-
re per il Creatore, o celebratissimo
Crescente, sei stato in mezzo al fuoco
senza venirne affatto bruciato, e hai
affidato il tuo beato spirito, o sapien-
tissimo, nelle mani di Dio: perciò hai
ricevuto le corone della vittoria, e
preghi perché quanti ti onorano con
amore ricevano il perdono dei pec-
cati.

O incorrotta Genitrice di Dio, pura
e tutta immacolata, inconfutabile
in ogni forma di santità, non respin-
germi, esecrabile e impuro qual
sono, ingegnoso in ogni sorta di scel-
lerate brutture e di disgraziate im-
prese; non lasciare che io mi perda
del tutto, ma liberami dalle passioni
e salvami con la conversione.

Vedendoti pendere dalla croce, Si-
gnore, la Vergine tua Madre, sbigot-
tiva e fissandoti diceva: Come ti
hanno ricompensato, o Sovrano, co-
loro che hanno goduto dei tuoi molti
doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola
al mondo: affrettati a risorgere, risu-
scitando insieme a te i progenitori.

ORTHROS

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo martire Crescente, a Mira di Licia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 APRILE

Memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Πανεύψημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παρθένοι νεάνιδες σεπτῶν, ἀρετῶν ἐπώνυμοι, καὶ ἀρεταῖς ἐκτρεφόμεναι, πρὸς τὸν ἀκρότατον, εὐσεβείας ὄρον, ἀνδρικῶς ἐφθάσατε, καὶ νῦν πρὸς οὐρανὸν ἀνεδράμετε, Χριστῶ πρεσβεύουσαι, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Παρθένοι νεάνιδες σαφῶς, Εὐας τῆς προμήτορος, ἐπιτηδεῖως κομίζεσθε, πόθον θεώσεως, ἀνενδότην νεύσει, πρὸς Θεὸν θεοῦμεναι, καὶ θείας θεωρίας πληρούμεναι, καὶ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Γενναίῳ φρονήματι Χριστόν, ὡς ἐνστερνισάμεναι, τὸν ἰσχυρὸν κατεπάτησαν, αἱ γενναϊόφρονες, τὸν τὴν Εὐάν πάλαι, δόλω ἀπατήσαντα, καὶ τοῦτον κατὰ κράτος νικήσασαι, Χριστῶ πρεσβεύουσι, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Vergini fanciulle, che portate il nome di sacre virtù e che nelle virtù siete cresciute, valorosamente siete andate incontro al supremo limite della pietà; e ora siete corse al cielo dove intercedete presso Cristo perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Vergini fanciulle, voi ricevete nel giusto modo la deificazione desiderata dalla progenitrice Eva, deificate da una indefettibile tensione verso Dio, riempiendovi di divina contemplazione. Intercedete dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Stringendosi a Cristo con nobile sentimento, le martiri d'animo forte hanno calpestato il forte che un tempo con frode aveva ingannato Eva. E dopo aver impegnato tutte le forze per vincerlo, ora intercedono presso Cristo perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Νοσοῦσαν Πανῦμνητε δεινῶς, τὴν ψυχὴν μου πάθεισι, πονηροτάτοις θεράπευσον, ἢ τὸν ἀκέστορα, καὶ Σωτῆρα πάντων, τὸν Χριστὸν κηῖσασα, τὸν πᾶσαν μαλακίαν ἰόμενον, τὸν τραυματίσαντα, διαβόλου τὴν κακόνοιαν, καὶ θανάτου, ἡμᾶς ἀπαλλάξαστα.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἡ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοι: Τέκνον γλυκύτατον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα καὶ δούλην σου δέομαι.

Sana, o degna di ogni canto, la mia anima gravemente malata di pessime passioni, tu che hai generato il Cristo, che tutti risana e salva, che guarisce ogni malattia, che ha sconfitto l'ostilità del diavolo e ci ha liberati dalla morte.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

Apolytikion. Tono pl. 1

Τὰ θαύματα τῶν ἁγίων σου Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστέ ὁ Θεός, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, βουλὰς ἐθνῶν διασκεδάσων, τῆς βασιλείας τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς ὁ μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che ci hai dato i prodigi dei tuoi santi martiri come inespugnabile baluardo, o Cristo Dio, per le loro suppliche dissipa i consigli delle genti e rafforza la signoria del regno, perché solo sei buono e amico degli uomini.

ORTHROS

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione. Per l'intercessione delle tue sante, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 APRILE

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni, in Persia (sotto Sapore II, 310-379).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἦστραψεν ὡς ἥλιος, ἡ θεία μνήμη σου σήμερον, τοὺς πιστοὺς καταυγάζουσα, τὴν κτίσιν φωτίζουσα, θείαις φρυκτωρίαις, Συμεῶν Παμμάρκαρ, καὶ παθημάτων τὴν ἀχλύν, καὶ τῶν δαιμόνων σκότος διώκουσα· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐτησίως γεραιόρομεν, ὡς φωστῆρα παγκόσμιον, πρεσβευτὴν ὡς θεομότατον.

Σοφῶς ἀντικτώμενος, τῶν ἐπὶ γῆς τὰ οὐράνια, καὶ ῥεόντων τὰ ἄρρευστα, φθαρτῆς δόξης ἀφθαρτον, ἀντημείψω χαίρων, βασάνων τε νέφους, καὶ αἰκισμῶν παντοδαπῶς, τὰ ὑπὲρ λόγον Θεοῦ Βασίλειε, ἐν οἷς καὶ ἀγαλλόμενος, σὺν τοῖς συνάθλοις σου ἔνδοξε, ὑπὲρ πάντων ἰκέτευε, τῶν πιστῶς εὐφημούντων σε.

Βέλει τῶ τῶν λόγων σου, παρανομούντων συστήματα, Συμεῶν Μάρτυς ἔτρωσας· φωνὴν ὅθεν ἔδωκαν οὐρανῶν νεφέλαι, χοροὶ τῶν Ἀγγέλων, συνεπεκρότησαν λοιπόν, τῶν σῶν ἀγώνων τὴν καρτερότητα· διὸ ἐπαγαλλόμενοι, πάντες πιστῶς ἑορτάζομεν, τὴν ἀγίαν σου κοίμησιν, τὸν Σωτῆρα δοξάζοντες.

Oggi ha brillato come sole la tua divina memoria, rischiarendo i fedeli, illuminando il creato con divini bagliori, o beatissimo Simeone, e fugando la caligine delle passioni e la tenebra dei demoni. Per questo ti diciamo beato e ogni anno ti onoriamo come astro universale, come fervidissimo intercesore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo con quelle della terra, le realtà immutabili con quelle che periscono, hai scambiato gioioso la gloria corruttibile con quella incorruttibile, i tormenti con le corone, le torture d'ogni sorta, con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: in esso esultante insieme ai tuoi compagni, o glorioso, prega per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Col dardo delle tue parole, o beatissimo, hai colpito le accolte degli empi, o martire Simeone. Per questo le nubi dei cieli hanno emesso la loro voce, i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi alla forza delle tue lotte. Per questo noi tutti, esultanti, celebriamo con fede la tua santa dormizione, glorificando il Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σὲ τὸ καθαρῶτατον, τοῦ Βασιλέως παλάτιον, δυσωπῶ πολυῦμνητε, τὸν νοῦν μου καθάρισον, τὸν ἐσπιλωμένον, πάσαις ἁμαρτίαις, καὶ καταγῶγιον τερπνόν, τῆς ὑπερθέου Τριάδος ποιήσον, ὅπως τὴν μεσιτείαν σου, καὶ τὸ ἀμέτρητον ἔλεος, μεγαλύνω σωζόμενος, ὁ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

Te io scongiuro, o Vergine degna di ogni canto, purissimo palazzo del Re: purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, e rendilo gradito tabernacolo della Trinità piú che divina, affinché io, tuo inutile servo, ottenendo salvezza, magnifichi il tuo potere e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν φιλόανθρωπον, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλόανθρωπε, τὸ ἕμὸν καταθύμιον.

La tutta pura, vedendo il Cristo amico degli uomini crocifisso e col fianco trafitto dalla lancia, celebrava colui che era uscito dalle sue viscere, e ammirandone la longanimità, esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non tardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

Apolytikion. Tono 4. Ο υψωθεῖς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς ὑποφήτης τῶν ἐνθέων δογματῶν, Μαρτυρικὸν συνασπισμὸν ἐπαλείφεις, λόγοις ὁμοῦ καὶ πράξεις πρὸς ἄθλους ἱερούς· μεθ' ὧν καὶ συνήθλησας. Συμεῶν Ἱεράρχα καὶ Χριστῷ ἀνέδραμες, σὺν αὐτοῖς ἀνακράζων. Ἴδου ἡμεῖς ὡς πρόβατα σφαγῆς, τῇ σῇ ἀγάπῃ Σωτῆρ ἐλογίσθημεν.

Quale ministro dei dogmi divini, hai unto per le sacre lotte, con le parole e i fatti, la schiera serrata dei martiri, o pontefice Simeone; con loro hai lottato e con loro sei accorso a Cristo, acclamando: Ecco, siamo stati considerati come pecore da macello, per amor tuo, o Salvatore.

ORTHROS

Κοντάκιον Tono 4 Ἐπεφάνης σήμερον si è mostrato oggi.

Ἐκ Περσίδος ἔλαμψας ὡς ἑωσφόρος, Συμεῶν μακάριε, δῆμον Ἁγίων

Dalla Persia hai brillato come stella mattutina, o beato Simeone, e con te

Ἀθλητῶν, ἔχων ἡμῖν συνανίσχοντας,
ὥσπερ ἀστέρας· μεθ' ὧν εὐφημοῦμέν
σε.

come stelle si leva per noi una folla di
santi atleti: insieme a loro ti cele-
briamo.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo martire Simeone, vescovo di Persia, e dei suoi compagni, Audella presbitero, Gotazat, Fusic e altri 1.150.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 APRILE

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il decapolita (dopo l'842).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁρμάς τὰς τοῦ σώματος, καὶ τὴν
πικρὰν τυραννίδα, τῶν παθῶν ἐξέ-
κλινας, θείῳ φόβῳ Ὅσιε, κυβερνώμε-
νος, καὶ Θεὸν εὐφρανας, ἀρετῶν
κάλλεσιν, ὠραΐσας τὴν καρδίαν σου,
καὶ νῦν ἐσκήνωσας, ἔνθα τῶν Ὁσίων
τὰ τάγματα, κατάλληλον τοῦ πόθου
σου, Πάτερ εὐρηκῶς τὴν κατάπαυ-
σιν, ἔνθα μνημονεύειν, ἡμῶν μὴ
διαλίπης τῶν πιστῶς, ἐπιτελούντων
τὴν μνήμην σου, Ἰωάννη Ὅσιε.

Θεὸν ἐξεζήτησας, ἀνεπιστρόφῳ
καρδία, μελέταις πτεροῦμενος, ἱε-
ραῖς θεόπνευστε, καὶ ταῖς νεύσεσι,
πρὸς αὐτὸν πάντοτε, ὀλικῶς κείμε-
νος, πρὸς δὲ τοῦτο ἐπαλείφοντα, καὶ
παρορμῶντά σε, ἔσχεσ τὸν ἐν κλήσει

Governato dal divino timore, o san-
to, ti sei sottratto agli stimoli del corpo
e all'amara tirannide delle passioni: hai
rallegrato Dio rendendo splendido il
tuo cuore con le bellezze delle virtù.
Ora hai preso dimora là dove sono le
schiere dei santi, conforme al tuo desi-
derio, o padre, e hai trovato il riposo:
lassú non cessare di ricordarti di noi
che con fede celebriamo la tua memo-
ria, o san Giovanni.

Hai cercato Dio con cuore ferma-
mente deciso levandoti in volo con sa-
cre meditazioni, o uomo da Dio ispi-
rato, e sempre totalmente proteso a
tendere verso di lui. In questo avevi
quale istruttore capace di spronarti co-

καὶ πράξεσι, Γρηγόριον τὸν θαύμασι,
καὶ τερατουργίαις ἐκλάμπαντα, οὗ
ταῖς φρυκτωρίασι, λαμπόμενος διήλ-
θες ἀβλαβῶς, τοῦ ταπεινοῦ τούτου
σώματος, μάκαρ τὸ κλυδώνιον.

Ὅσιως ἐβίωσας, μὴ ἐσχηκῶς, τὰς
φροντίδας, τοῦ βίου ταῖς κρείττοσιν,
ἐργασίαις Ὅσιε καλλυνόμενος· ἀλλὰ
πῦρ ἄυλον, ἐν καρδίᾳ φέρων, ἡσυ-
χίαν ἐκαρτέρησας, παννύχοις στάσε-
σι, καὶ ταῖς ἀγρυπνίαις προσκείμε-
νος, εὐτόνως καθαιρόμενος καὶ θεο-
ειδῆς ἐνδεικνύμενος· ὅθεν μετὰ πό-
νους, τὴν ἄπονον ἀπειλήφας τρυ-
φήν, τοῖς σὲ τιμῶσιν αἰτούμενος,
θείαν ἀγαλλίασιν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἄσπιλε ἀμόλυντε, Μήτηρ Θεοῦ
Παναγία, Κόρη ἀειπάρθενε, Θεοτόκε
Δέσποινα, πῶς ὑμνήσω σε, τὸ Θεοῦ
σκήνωμα, ὁ μεμολυσμένος, τὴν ψυ-
χήν καὶ τὴν διάνοιαν, πῶς δὲ τὸ μέγε-
θος σοῦ τῶν θαυμασίων ἐξείποισι,
τὴν χάριν καὶ τὸ ἔλεος, ὅπερ ἐπιχέεις
μοι πάντοτε; Φρίττων οὖν προ-
σπίπτω, καὶ κράζω σοι τό, Χαῖρε
εὐλαβῶς, χαῖρε πιστῶν παραμύθιον,
τῶν παρακαλούντων σε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πάθος τὸ ἐκούσιον, τοῦ ἀπαθοῦς
καθορῶσα, ἡ ἀγνή καὶ ἄμωμος, μη-
τρικῶς ὠδύρετο, καὶ ἐκράυγαζεν· Ὁ
φρικτὸν θέαμα! πῶς ὁ κτίσας πάντα,
ὄρατὰ καὶ τὰ ἀόρατα, ὁ δόξης Κύριος,
νῦν καὶ Βασιλεὺς προαιώνιος, ἀδίκως

lui che era Gregorio di nome e di fatto
e che brillava per miracoli e prodigi: il-
luminato dai suoi raggi, sei passato in-
denne, o beato, attraverso i marosi sol-
levàti da questo misero corpo.

Hai vissuto santamente, libero dalle
preoccupazioni di questa vita, ador-
nandoti, o santo, con le attività supe-
riori: portando in cuore un fuoco im-
materiale, hai perseverato nell'esichia,
stando in piedi intere notti e dedican-
doti alle veglie, purificandoti con vi-
gore e divenendo simile a Dio. Perciò
dopo le pene hai ricevuto il diletto li-
bero da ogni pena, e chiedi la divina
esultanza per quanti ti onorano.

Santissima Madre di Dio, senza mac-
chia, incontaminata, Fanciulla sempre
vergine, Sovrana Madre di Dio, come
potrò celebrare te, dimora di Dio, io che
ho anima e mente contaminate? Come
dirò la grandezza delle tue meraviglie,
la grazia e la misericordia che sempre
effondi su di me? Tremante, dunque,
mi getto ai tuoi piedi e piamente a te
grido il saluto 'Gioisci!': Gioisci, con-
forto dei credenti che ti invocano.

Vedendo la volontaria passione del-
l'impassibile, la pura, l'immacolata,
maternamente gemeva e gridava: O
tremendo spettacolo! Come dunque
colui che ha creato tutte le cose, visibili
e invisibili, il Signore della gloria, il Re

κατακέκριται, καὶ μετὰ κακούργων
λελόγισται; Τὰ ὄρη καὶ νάπαι, στα-
λάξατέ μοι δάκρυον πικρὸν, καὶ μο-
νωθεῖσαν θρηνήσατε, τὴν τὸν Κτί-
στην τέξασαν.

che è prima dei secoli, è iniquamente
condannato e annoverato tra i malfat-
tori? O monti e valli, per me stillate la-
crime amare, e gemete su colei che ha
generato il Creatore e di lui resta priva.

ORTHROS

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni, disce-
polo di Gregorio il decapolita.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 APRILE

Memoria del santo ieromartire Pafnuzio (sotto Diocleziano, 284-
305), e del nostro santo padre Giovanni il paleolaurita (VIII sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς ἀσεβείας καθεῖλες τὰ ὀχυρώ-
ματα, ἐν τῇ ὑπομονῇ σου, Ἀθλοφόρε
Κυρίου, καὶ νίκην οὐρανόθεν, ἐδέξω
σοφέ· μὴ οὖν παύση δεόμενος, ὑπὲρ
τῶν πίστει τιμώντων τὴν ἱεράν, καὶ
σεβάσμιόν σου ἄθλησιν.

Τοὺς ἱερούς σου ἀγῶνας πιστῶς
γεραίρομεν, ἀθλητικὸς καμάτους,
οὐς διήνυσας χαίρων, Παφνούτιε τρι-
σμάκαρ, ὑπὲρ Χριστοῦ, τοῦ Σταυρὸν
ὑπομείναντος, καὶ τὴν ἀγίαν σου
μνήμην περιχαρῶς, ἐορτάζομεν ἐν
ἄσμασιν.

Ἡ τῶν λειψάνων σου θήκη, Ἱερο-
μάρτυς Χριστοῦ, ὡς ποταμὸς ἐκβλύ-

Con la tua pazienza, o vittorioso del
Signore, hai abbattuto le fortezze
dell'empietà, e dal cielo, o sapiente, hai
ricevuto la vittoria: non cessare dun-
que di pregare per quanti onorano con
fede la tua sacra e augusta lotta.

Celebriamo con fede le tue sacre
lotte, le fatiche atletiche che hai affron-
tato con gioia, o Pafnuzio tre volte
beato, per il Cristo che si è sottoposto
alla croce: e pieni di gioia festeggiamo
con canti la tua santa memoria.

La teca delle tue reliquie, o ieromar-
tire di Cristo, riversa come fiume i flutti

ζει, τῶν ἰάσεων ῥεῖθρα, καὶ πάντων
καταρδεύει τῶν εὐσεβῶν, τὰς καρδί-
ας Παφνούτιε, τῶν προσφοιτώντων
ἐκάστοτε ἐν αὐτῇ, καὶ ὑμνούντων
τοὺς ἀγῶνάς σου.

delle guarigioni, e irroro, o Pafnuzio, i
cuori di tutti i fedeli che continuamente
la visitano e celebrano le tue lotte.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων τὸ ἀγαλ-
λίωμα, τῶν ἐπὶ γῆς ἀνθρώπων, κρα-
ταιὰ προστασία, ἄχραντε Παρθένε,
σῶσον ἡμᾶς, τοὺς εἰς σὲ καταφεύγο-
ντας, ὅτι ἐν σοὶ τὰς ἐλπίδας μετὰ
Θεόν, Θεοτόκε ἀνεθέμεθα.

Esultanza delle schiere celesti, sulla
terra potente avvocata degli uomini,
Vergine immacolata, salva noi che ci ri-
fugiamo in te: poichè in te, dopo Dio,
abbiamo riposto, o Madre di Dio, le no-
stre speranze.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ θεωροῦσα ἡ ἀπει-
ρόγαμος, καὶ ἄμωμος Παρθένος, ὄν
Δεσπότην καὶ Κτίστην, καὶ Πλάστην
τῶν ἀνθρώπων, ἐβόα πικρῶς, θρηνω-
δοῦσα καὶ στένουσα· Τὶ τοῦτο τέκνον
γλυκύτατον, ὃ ὄρω; ἀνυμνῶ σου τὸ
μακρόθυμον.

L'ignara di nozze, la Vergine imma-
colata, contemplando sulla croce il So-
vrano, il Creatore e Artefice degli uo-
mini, amaramente gridava tra gemiti e
lamenti: Che vedo mai, Figlio dolcis-
simo? Io celebraz la tua longanimità.

ORTHROS

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Pafnuzio.
Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giovanni il paleolaurita.
Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὅσιε Πάτερ Θεόδωρε, δῶρον Θεοῦ ἐκλεκτόν, σεαυτὸν προσενήνοχας, ἀγρυπνίαν πάννουχον, καὶ ἀγάπην στησάμενος, μελέτην θείαν, ἄκραν ταπεινώσιν, ἐλπίδα, πίστιν καὶ καθαρότητα, ἄκραν συμπάθειαν, ἀληθῆ ἐγκράτειαν, καὶ προσευχήν, στυλὸν σε δεικνύουσαν, φωτοειδέστατον.

Πάτερ θεόφρον Θεόδωρε, καταστολήν ἀληθῆ, καὶ σωτήριον ἔνδυμα, εὐσεβεῖ φρονήματι, ἐκζητῶν ἐπενδύσασθαι, τῷ ἐκ τριχίνων ῥακίῳ πάντοτε, σοῦ τὸ σαρκίον, σκέπειν οὐκ ἔλιπες, καὶ ἀπεγύμνωσας, τοῦ ἡμᾶς γυμνώσαντος, τὰς μηχανάς, σθένει δυναμούμενος, τοῦ θείου Πνεύματος.

Τῷ σαρκωθέντι Θεῷ ἡμῶν, ἐκ παναμώμου Μητρός, δι' ἡμᾶς τε πτωχεύσαντι, ὡς πτωχὸν τῷ πνεύματι, σεαυτὸν προσενήνοχας, θυσίαν ζῶσαν, καὶ ὀλοκάρπωμα, σεπτὸν παμμακάρο, καὶ δῶρον τίμιον· ὅθεν καὶ ἔλαβες, οὐρανῶν ἀπόλαυσιν, πρὸς ὃν αἰεὶ, πρέσβευε δεόμεθα, τοῦ ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ποίοις ὀφθαλμοῖς θεάσωμαι, ἀγίαν ὄψιν τὴν σὴν, ὃ μολύνας τοῖς πάθεσι, τῆς σαρκὸς τὰ ὄμματα; ἢ πῶς πάλιν ἀσπάσωμαι, τὴν σὴν εἰκόνα, τὴν θεοτύπων, βέβηλα χεῖλη, ἔχων ὁ ἄθλιος; πῶς δὲ ἐκτείνω μου, πρὸς τὴν θείαν χάριν σου, ὃ ἐναγής, χειῖρας ἄς ἠχρείωσα; Δέσποινα σῶσόν με.

Santo padre Teodoro, ti sei offerto a Dio quale eletto dono, procurandoti l'esercizio di veglie di notti intere, carità, divina meditazione, profonda umiltà, speranza, fede, purezza, somma compassione, vera continenza, e la preghiera che ti ha reso colonna fulgidissima.

Teodoro, padre di mente divina, studiandoti con pio sentimento di rivestire l'abito vero, la veste della salvezza, non cessavi di proteggere sempre la tua povera carne con cenci fatti di peli, e hai così scoperto le macchinazioni di colui che ci ha spogliati, rinvigorito dalla forza del divino Spirito.

Al nostro Dio per noi incarnato da Madre tutta immacolata, e divenuto povero per noi, tu, povero in spirito, hai offerto te stesso, come sacrificio vivente, come olocausto e dono prezioso, o beatissimo: hai perciò ottenuto il diletto dei cieli. Intercedi sempre, te ne preghiamo, perché egli ci faccia misericordia.

Con quali occhi contemplerò io il tuo bel volto, io che ho contaminato il mio sguardo con le passioni della carne? O come potrà di nuovo baciare la tua icona, che reca impressa la divina somiglianza, questo dissoluto dalle labbra impure? E come io, sacrilego, tenderò alla tua divina grazia le mani che

ho rovinato? Salvami, Sovrana!

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελήματι, ἡ δὲ γῆ ἐσείετο, καὶ πέτραι διερρήγνυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοίγοντο, καὶ αἱ Δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, ἡ δὲ τεκοῦσά σε, ἀπειρανδρῶς βλέπουσα, μετ' οἰμογῆς· Οἶμοι! ἀνεκραύγαζε, τὶ τὸ ὀρώμενον;

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze, mentre colei che ignara d'uomo ti ha partorito, guardava e con alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

ORTHROS

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas. Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 APRILE

Memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo di Benevento, e dei suoi compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἰερεὺς ἐννομώτατος, ἀθλητῆς ἰερώτατος, ᾧ Ἰανουάρει, ἐχρημάτισας, οὐκ ἄλλοτρίῳ ἐν αἵματι, οἰκείῳ δὲ μάλιστα, εἰς αὐτὸν τὸν οὐρανόν, εἰσελθὼν, ἐνθα πρόδρομος, πάντων πέφυκεν, Ἰησοῦς ἀενάως, τοῦτον Πάτερ, ὄπτανόμενος καὶ βλέπων, ἄπερ οἱ Ἄγγελοι βλέπουσι.

Καὶ δορὰν ἀφαιρούμενος, καὶ πυρὶ προσριπτούμενος, καὶ θηρσὶ διδόμε-

Sacerdote perfettamente osservante, sacratissimo atleta, sei stato, o Gennaro: sei entrato non con sangue estraneo, ma col tuo proprio sangue, nel cielo stesso, là dove Gesù è entrato come precursore di tutti, e dove tu eternamente lo contempli, o padre, e dove vedi ciò che vedono gli angeli.

Con la pelle strappata, buttato nel fuoco, dato alle belve, o degno di am-

νος, Ἀξιάγαστε, καὶ φυλακαῖς συγκλειόμενος, ἡμέραις ἐν πλείοσιν, ἀταπείνωτος τὸν νοῦν, ῥώμη θεία διέμεινας, καὶ ἐτέλεσας, τὸν ἀγῶνα νομίμως ἐναθλήσας, ἱερὲ θαυματοφόρε, τῶν Ἀσωμάτων ἐφάμιλλε.

Δισιδέριον Πρόκουλον, Σῶσσον, Φαῦστον Εὐτύχιον, καὶ Ἰανουάριον τὸν αἰοίδιμον, καὶ τὸν σοφὸν Ἀκουτίωνα, συμφώνως τιμήσωμεν, ὡς σοφοὺς ἱερουργούς, στεφηφόρους ὡς Μάρτυρας, ὡς τῆς Πόλεως, τῆς ἀγίας πολίτας πρεσβευτάς τε, τῶν αὐτοῦς μακαριζόντων, ἀληθεστάτους ὑπάρχοντας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν σκηνὴν τὴν ἀμόλυντον, τὴν νεφέλην τὴν ἔμψυχον, τὸν ναὸν τὸν ἅγιον, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν ἀδιάβατον γέφυραν, τὴν στάμνον τὴν πάγχρυσον, τὴν ἀγίαν κιβωτόν, τὴν μετάρσιον κλίμακα, τὸ εὐρύχωρον, τοῦ Δεσπότητος χωρίον, τὴν Παρθένον, καὶ Μητέρα τοῦ Κυρίου, περιφανῶς μακαρίζωμεν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν Ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνάς ἡ τέξασα, ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε, προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν

mirazione, chiuso in prigione per molti giorni, hai custodito il tuo intelletto libero da abbattimento, grazie alla forza divina, e, combattendo, hai portato a compimento la lotta secondo le regole, o sacerdote pieno di meraviglie, emulo degli incorporei.

Onoriamo concordi Desiderio, Proculo, Sosso, Fausto, Eutichio, il celebrato Gennaro e il sapiente Acuzione, perché sono sacerdoti sapienti, martiri coronati, cittadini della città santa, sincerissimi intercessori per quanti li acclamano beati.

Splendidamente acclamiamo beata la tenda incontaminata la nube animata, il tempio santo del nostro Dio, il ponte invalicabile, l'urna tutta d'oro, l'arca santa, la scala elevata, l'ampio spazio del Sovrano, la Vergine e Madre del Signore.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

ἔξέχεας Δέσποτα;

ORTHROS

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo, di Procolo, Sosso e Fausto, diaconi, del lettore Desiderio, di Eutichio e di Acuzione.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro il siceota (613).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἰερομύστης τοῦ Λόγου Πάτερ γενόμενος, καὶ ἀρεταῖς ἐκλάμψας, τῇ τοῦ Πνεύματος αἴγλη, Θεόδωρε τρισμάκαρ, παρέχεις ἡμῖν, ἰαμάτων χαρίσματα, τοῖς ἐν τῇ μνήμῃ σου ταύτῃ τῇ ἱερᾷ, προσιοῦσι καὶ τιμῶσί σε.

Ταῖς οὐρανίαις ἀκτίσι περιλαμπόμενος, τῇ τοῦ Χριστοῦ δυνάμει, τὰς ἰάσεις παρέχεις, τοῖς πίστει σε αἰτοῦσι, καὶ εὐσεβῶς, ἐκτελοῦσι τὴν μνήμην σου, θεομακάριστε Πάτερ θαυματουργέ, ἀξιάγαστε Θεόδωρε.

Τοῦ ἀμπελωνος ἐργάτης, διὰ τῆς πράξεως, τῶν ἐντολῶν ἐδείχθης, τοῦ Χριστοῦ θεοφόρε· διὸ τῆς βασιλείας, τῆς ἄνω λαβῶν, μυστικῶς τὸ δηνάριον, ἀδιαλείπτως πρσεβεύεις ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τιμώντων σε Θεόδωρε.

Divenuto, o padre, sacro iniziato del Verbo, risplendente di virtù per lo splendore dello Spirito, o Teodoro tre volte beato, tu offri doni di guarigioni a noi che in questa tua santa memoria veniamo a te e ti onoriamo.

Illuminato dai celesti raggi, per la potenza di Cristo tu offri guarigioni a quanti ti pregano con fede e piamente celebrano la tua memoria, o padre taurmaturgo in Dio beato, o Teodoro degno di ammirazione.

Sei divenuto per la pratica virtuosa, operaio della vigna dei comandamenti di Cristo, o teòforo: per questo, ricevuto misticamente il denaro del regno celeste, incessantemente tu intercedi per noi che ti onoriamo, o Teodoro.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη Θεοχαρίτωτε,
ή των άμαρτανόντων, κραταιά προ-
στασία, τών καταπονουμένων ή κρα-
ταιά, και βεβαία αντίληψις, Θεο-
κυήτορ Παρθένε, πάντων πιστών,
καταφύγιον πανύμνητε.

Vergine in Dio beata, prediletta della
divina grazia, potente avvocata dei
peccatori, forte e saldo soccorso per chi
è oppresso dalla fatica, Vergine Geni-
trice di Dio, rifugio di tutti i credenti, o
degnata di ogni canto!

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Έν τῷ Σταυρῷ σε ὀρῶσα, Χριστὲ
κρεμάμενον, ή άμωμος Παρθένος, ή
άσπόρως τεκοῦσα, έβόα θρηνωδοῦ-
σα, Υἱὲ και Θεέ, τίς ή θεία και άφα-
τος, οἰκονομία σου Λόγε, δι' ής βρο-
τούς, τῆς κατάρας ήλευθέρωσας!

Vedendoti appeso in croce, o Cristo,
la Vergine immacolata che senza seme
ti ha generato, gridava gemendo: Figlio
e Dio! Che è mai questa divina e ineffa-
bile economia, o Verbo, con la quale tu
hai liberato i mortali dalla maledi-
zione?

Apolitykion del santo Tono 4.

Γνωρισθεις εκ σπαργάνων ήγια-
σμένος και φανεις τών χαρισμάτων
πεπληρωμένος τοις θαυμασίοις τόν
κόσμον κατηύγασας και τών δαι-
μόνων τὰ σκήνη άπήλασας, ίερουργέ
Θεοδώρε διὸ υπέρ ήμῶν δυσώπει τόν
Κύριον.

Conosciuto come santificato sin
dalle fasce, e divenuto ricolmo di cari-
smi, con i tuoi prodigi hai illuminato il
mondo, e hai bandito i templi dei de-
moni, o sacerdote Teodoro: implora
dunque il Signore per noi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Η Παρθένος σήμεραν La Vergine oggi.

Ὡς πυρίνω άρματι, ταῖς άρεταῖς
Θεοφόρε, έπιβάς άνέδραμες, εις οὐ-
ρανίους οικήσεις, Άγγελος μετά άν-
θρώπων συμβιοτεύων, άνθρωπος
σύν τοῖς Άγγέλοις περιχορεύων· διὰ
τοῦτο άνεδείχθης, θαυμάτων θεῖον,
δοχεῖον Θεόδωρε.

Salito sulle virtù come su carro di
fuoco, o teòforo, sei asceso alle celesti
dimore, vivendo come angelo tra gli
uomini, e facendo coro, uomo, con gli
angeli: sei così divenuto divino vaso di
prodigi, o Teodoro.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria dei nostro santo padre Teodoro il siceota, vescovo di Anastasiopoli.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 APRILE

✠ Memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio, il trionfatore.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-8), al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Aftómelon.

Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν, ἀθλοφόρε Γεώργιε, συνελθόντες σήμερον, εὐφημοῦμέν σε, ὅτι τὸν δρόμον τετέλεκας, τὴν πίστιν τετήρηκας, καὶ ἐδέξω ἐκ Θεοῦ, τὸν τῆς νίκης σου στέφανον, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ῥωμαλέω φρονήματι, πεποιθῶς ἠὺτομόλησας, ὥσπερ λέων ἐνδοξε, πρὸς τὴν ἄθλησιν, ὑπερορῶν μὲν τοῦ σώματος, ὡς φθείρεσθαι μέλλοντος, τῆς ἀφθάρτου δὲ ψυχῆς, σοφῶς ἐπιμελούμενος, καὶ κολάσεων, πολυτρόποις ιδέαις ἐπυρώθης, ὡς χρυσὸς κεκαθαυμένος, ἑπταπλασίως Γεώργιε.

Τῷ Σωτῆρι συνέπαθες, καὶ θανάτῳ

Come generoso fra i martiri, noi oggi riuniti ti acclamiamo, o Giorgio vittorioso: perché hai compiuto la corsa, hai conservato la fede, e hai ricevuto da Dio la corona della vittoria: pregallo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Con animo coraggioso, ti sei fiduciosamente gettato nella lotta, come un leone, o glorioso, trascurando il corpo che dovrà corrompersi, dandoti piuttosto sapiente cura dell'anima incorruttibile. Da molte speci di pene sei stato provato, o Giorgio, come oro purificato sette volte.

Hai patito col Salvatore, e con la

τὸν θάνατον, ἔκουσίως ἔνδοξε μιμησάμενος, συμβασιλεύεις λαμπρότατα, πορφύραν ἐξ αἵματος, ἐνδυσάμενος φαιδρᾶν, καὶ τῷ σκήπτρῳ τῶν ἄθλων σου, ἐγκοσμούμενος, καὶ στεφάνῳ τῆς νίκης διαπρέπων, ἀπερᾶντους εἰς αἰῶνας, Μεγαλομάρτυς Γεώργιε.

Τῷ τῆς πίστεως θώρακι, καὶ ἀσπίδι τῆς χάριτος, καὶ Σταυροῦ τῷ δόρατι, συμφραξάμενος, τοῖς ἐναντίοις ἀνάλωτος, ἐγένου Γεώργιε, καὶ ὡς θεῖος ἀριστεύς, τῶν δαιμόνων τὰς φάλαγγας, τροπώσάμενος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύεις, τοὺς πιστοὺς δέ, περιέπων ἀγιάζεις, καὶ διασώζεις καλούμενος.

Ὡς ἀστέρα πολύφωτον, ὥσπερ ἥλιον λάμποντα, ἐν τῷ στερεώματι, σὲ γινώσκομεν. Ὡς μαργαρίτην πολύτιμον, ὡς λίθον ἀυγάζοντα, ὡς ἡμέρας σε υἰόν, ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν, ὡς ὑπέρμαχον, τῶν πιστῶν ἐν κινδύνοις εὐφημοῦμεν, ἐκτελοῦντές σου τὴν μνήμην, τροπαιοφόρε Γεώργιε.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα, περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα διάσωσον, παμμάκαρ Γεώργιε, καὶ ἀξίωσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὖροιμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσδραμῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

morte, o glorioso, volontariamente ne hai imitato la morte: per questo con lui regni sfolgorante, avendo rivestito la splendente porpora del tuo sangue, adorno dello scettro delle tue lotte e insigne per la corona della vittoria, per i secoli senza fine, o megalomartire Giorgio.

Stringendoti alla corazza della fede, allo scudo della grazia e alla lancia della croce, sei divenuto, Giorgio, imprevedibile per gli avversari, e come principe divino, messe in rotta le falangi dei demoni, fai coro insieme agli angeli; e ricolmando i fedeli di cure, li santifichi e li salvi quando vieni invocato.

Ti riconosciamo astro dalla luce copiosa, splendente nel firmamento come sole, ti acclamiamo perla preziosissima, pietra rilucente, figlio del giorno, generoso fra i martiri, difensore dei fedeli nei pericoli: e celebriamo la tua memoria, o Giorgio trionfatore.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto, salvami, beatissimo Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀξίως τοῦ ὀνόματος, ἐπολιτεύσω στρατιῶτα Γεώργιε· τὸν σταυρὸν γὰρ τοῦ Χριστοῦ, ἐπ' ὤμων ἀράμενος, τὴν ἐκ διαβολικῆς πλάνης χερσωθεῖσαν γῆν ἐκαλλιέργησας, καὶ τὴν ἀκανθώδη θρησκευίαν τῶν εἰδώλων ἐκριζώσας, τῆς Ὁρθοδόξου Πίστεως κλημα κατεφύτευσας· ὅθεν βλυστάνεις ἰάματα, τοῖς ἐν πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ πιστοῖς, καὶ Τριάδος γεωργός, δίκαιος ἀνεδείχθης· Πρόεσβευε δεόμεθα, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai vissuto in modo degno del tuo nome, soldato Giorgio; infatti, prendendo sulle spalle la croce di Cristo, hai lavorato con arte la terra resa desolata dall'inganno diabolico, e, sradicato il culto degli idoli pieno di spine, hai piantato il tralcio della fede ortodossa. Perciò tu fai sgorgare guarigioni per i fedeli di tutta la terra, e sei divenuto giusto agricoltore della Trinità. Intercedi, ti preghiamo, per la pace del mondo e la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa corrente.**

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel

tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ἀνευφημοῦσι λαοὶ ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, σοῦ τὴν παναοίδιμον, μνήμην Γεώργιε· ὡς εὐπρεπῆς γὰρ ἐξέλαμψε, καὶ φωτοφόρος, πεποικιλμένη δόξη καὶ χάριτι· ὅθεν καὶ σκικρωῶσι νῦν, Ἀγγέλων τάγματα· ἐπικροτοῦσι δὲ Μάρτυρες, σὺν Ἀποστόλοις, τῶν σῶν ἀγώνων Μάρτυς τὰ ἔπαθλα, καὶ ἀνυμνοῦσι, τὸν δοξάσαντα, σὲ Σωτῆρα Χριστόν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς

Celebrano i popoli con canti e inni la tua memoria ovunque celebrata, o Giorgio: nobile e luminosa ha infatti brillato, adorna di gloria e grazia multiformi; per questo anche le angeliche schiere tripudiano. Applaudono i martiri insieme agli apostoli per i trofei delle tue lotte, o martire, e celebrano il Salvatore, Cristo Dio nostro, che ti ha glorificato: e tu pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Ἐνδεδυμένος Χριστοῦ τὴν πανοπλίαν, εὐρέθης Γεώργιε, τοῖς μὴ ζητοῦσί σε, ὑπὲρ Χριστοῦ πυρπολούμενος, καὶ μυκτηρίζων, θεῶν ματαίων πλάνην ψυχόλεθρον, τότε καί, στρατεύομαι, τῷ Βασιλεῖ μου Χριστῷ, τοῖς παρανόμοις ἐκραυγάζεις· οὐδὲ γὰρ θῆρες, οὐδὲ τροχοί, οὐ πῦρ, οὐδὲ μάχαιρα, ἐμὲ χωρίσαι κατισχύσουσι, τῆς ἀγάπης Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν ὁ Κύριος πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Καταφρονήσας ὀργάνων πολυμόρφων, ποικίλων βασάνων τε, καὶ καταπέλτου φορικοῦ, στεφανηφόρε Γεώργιε, τῆς εὐσεβείας, μαρτυρικῶς τὸν δρόμον τετέλεκας· ὅθεν τὴν ὑπέρλαμπρον, μνήμην σου ἀνθῆσιν, ἀσματικοῖς περιστέφομεν, καὶ τὰ σεπτὰ σου, περιπτυσσόμεθα πίστει λείψανα· ἀλλ' ὡς τῷ θρόνῳ παριστάμενος, λαμπροφόρος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, καθικέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono 4. Dello Studita.

Τὸν νοερὸν ἀδάμαντα, τῆς καρτερίας ἀδελφοί, πνευματικῶς εὐφημῶμεν, Γεώργιον τὸν ἀοίδιμον Μάρτυρα, ὃν ὑπὲρ Χριστοῦ πυρούμε-

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Rivestito dell'armatura di Cristo, o Giorgio, sei stato trovato da quanti non ti cercavano, acceso di zelo per Cristo; e coprendo di scherno la seduzione distruttrice degli dèi vani, gridavi agli empì: Io milito per il Cristo mio Re, per questo né belve, né ruote, né fuoco, né spada possono separarmi dall'amore del Cristo Dio nostro. Pregalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Disprezzando i molteplici strumenti di tortura, gli svariati tormenti e la terribile catapulta, o Giorgio coronato, hai compiuto come martire la corsa della vita pia. Perciò noi intrecciamo per la tua fulgidissima memoria ghirlande fiorite di canti, e bacciamo con fede le tue venerabili reliquie. Tu che, tutto luminoso, stai davanti al trono del Cristo Dio nostro, supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Acclamiamo spiritualmente, fratelli, l'acciaio spirituale della costanza, il celebrato martire Giorgio, che i pericoli hanno fogggiato, ardente per Cristo, e i

νον, ἐχάλκευσαν κίνδυνοι, καὶ ἐστόμωσαν βάσανοι, καὶ ποικίλαι κολάσεις ἀνήλωσαν, σῶμα τὸ φύσει φθειρόμενον· ἐνίκα γὰρ ὁ πόθος τὴν φύσιν, διὰ θανάτου πείθων τὸν ἐραστήν, διαβῆναι πρὸς τὸν ποθοῦμενον, Χριστὸν τὸν Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν

tormenti hanno temprato, mentre pene multiformi ne hanno consumato il corpo, per natura corruttibile: l'amore vinceva infatti la natura, persuadendo l'amante a passare, tramite la morte, all'amato Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 4.**

Ὡς τῶν αἰχμαλώτων ἐλευθερωτής, καὶ τῶν πτωχῶν ὑπερασπιστής, ἀσθενούντων ἰατρός, βασιλέων ὑπέρμαχος, Τροπαιοφόρε Μεγαλομάρτυς Γεώργιε, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come liberatore dei prigionieri, protettore dei poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

A Il Signore è Dio, tropario della festa e del santo, e di nuovo quello della festa.

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἀνέτειλεν ἰδού, τὸ τῆς χάριτος ἔαρ, ἐπέλαμψε Χριστοῦ, ἡ Ἀνάστασις πᾶσι, καὶ ταύτη συνεκλάμπει νῦν, Γεωργίου τοῦ Μάρτυρος, ἡ πανέορτος, καὶ φωτοφόρος ἡμέρα, δεῦτε ἄπαντες, λαμπροφοροῦντες ἐνθέως, φαιδρῶς ἐορτάσωμεν.

Ecco, è sorta la primavera della grazia: per tutti ha brillato la risurrezione di Cristo, e con essa risplende ora il giorno festeggiatissimo e luminoso del martire Giorgio. Venite tutti, divinamente raggianti, e facciamo festa con gioia.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Πόθῳ ζέοντι, τῷ τοῦ Δεσπότης,

Acceso di ardente amore per il So-

πυρπολούμενος, ἀνδρειοφρόνως, τὰ τῆς πλάνης ταμεῖα κατέβαλες, καὶ ἐν σταδίῳ Χριστὸν ὠμολόγησας, τροπαιοφόρε παμμακάρο Γεώργιε, Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Un altro. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Γεωργήσας ἐμμελῶς, σπόρον τῶν θεείων ἐντολῶν, διεσκόρπισας πτωχοῖς, πάντα τὸν πλοῦτον εὐσεβῶς, ἀντικτησάμενος ἔνδοξε Χριστοῦ τὴν δόξαν· ὅθεν πεποιθῶς, πρὸς ἀγῶνας χωρεῖς, καὶ πόνους τοὺς μακροῦς, Μάρτυς Γεώργιε, καὶ κοινωνὸς γενόμενος τοῦ πάθους, τοῦ ἀπαθοῦς καὶ ἐγέρσεως, τῆς βασιλείας, αὐτοῦ μετέσχες, ὑπὲρ ἡμῶν νῦν δεόμενος.

vrano, hai coraggiosamente abbattuto i santuari dell'inganno, e nello stadio hai confessato Cristo, o beatissimo Giorgio trionfatore, martire glorioso. Prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Avendo coltivato con cura la semente dei divini comandamenti, hai piamente distribuito ai poveri tutta la tua ricchezza, acquistando in cambio, o glorioso, la gloria di Cristo: per questo ti sei esposto fiducioso alle lotte e alle lunghe sofferenze, o martire Giorgio. Divenuto partecipe della passione di colui che è impassibile e della sua risurrezione, hai avuto parte al suo regno, e ora preghi per noi.

Ora e sempre. **Della festa.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Στίχ. Πεφυτευμένος ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς ἀνταῖς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Stico: *Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atrii del nostro Dio.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi ben in mente di non prepa-

rare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Contemplata la risurrezione di Cristo...

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

L'idiómelon. Tono pl. 2.

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, ταῖς τοῦ Ἀθλοφόρου αὐγάζεται ἀκτίσι, καὶ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἄνθεσιν ὠραῖζομένη, Γεώργιε βοᾷ σοι θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστάτα θερμότατε, μὴ ἐλλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον.

Oggi la terra tutta è rischiarata dai raggi del vittorioso, e la Chiesa di Dio, facendosi bella con fiori, a te, o Giorgio, grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Káthisma. Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Εὐσεβείας τοῖς τρόποις ἀνδραγαθῶν, ἀσεβείας τὴν πλάνην καταβαλῶν, Μάρτυς κατεπάτησας, τοῦ ἐχθροῦ τὰ φρούαγματα· τῷ γὰρ θείῳ ζήλῳ, τὸν νοῦν πυρπολούμενος, τῶν τυράννων ἔσβεσας, τὸ ἄθεον φρούαγμα· ὅθεν ἐπαξίως, ἀμοιβὴν τῶν βασιάνων, ἐδέξω τὸν στέφανον, καὶ παρέχεις ἰάματα, ἀθλοφόρε Γεώργιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἑορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

Agendo coraggiosamente secondo i costumi della pietà, hai abbattuto l'inganno dell'empietà, o martire, e calpestato i fremiti boriosi del nemico. Con l'intelletto acceso di zelo divino, hai infatti estinto l'ateo orgoglio dei tiranni. Hai perciò degnamente ricevuto la corona, in ricompensa dei tormenti, ed elargisci guarigioni, o Giorgio vittorioso. Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria.

Τὸν ἐπίγειον πλοῦτον τὸν ἐπὶ γῆς, διανέμων τοῖς πᾶσι Μάρτυς σοφέ,

Distribuendo a tutti la ricchezza terreste che possedevi in terra, o martire

πλοῦτον τὸν οὐράνιον, ἐκληρώσω τοῖς πόνοις σου· τὸν γὰρ Σταυρὸν τόν, Ἄχραντον, ἐν σοὶ τεθωράκισαι, καὶ ἐν τούτῳ ἤσχυνας, τυράννων τὸ φρύαγμα· ὅθεν τῇ πρεσβείᾳ, τοῖς αἰτουσί σε νέμεις, τὰ θεῖα δωρήματα, ἱαμάτων χαρίσματα, ἀθλοφόρε Γεώργιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

sapiente, hai ereditato con le tue fatiche la ricchezza celeste: armato infatti, come di corazza, della croce immacolata, hai svergognato con questa la boria dei tiranni. Per questo con la tua intercessione distribuisce a chi chiede i doni divini, le grazie delle guarigioni, o Giorgio vittorioso. Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Γεωργηθεὶς ὑπὸ Θεοῦ ἀνεδείχθης, τῆς εὐσεβείας γεωργὸς τιμιώτατος, τῶν ἀρετῶν τὰ δράγματα συλλέξας σεαυτῷ· σπείρας γὰρ ἐν δάκρυσιν, εὐφροσύνη θερίζεις· ἀθλήσας δὲ δι' αἵματος, τὸν Χριστὸν ἐκομίσω, καὶ ταῖς πρεσβείαις Ἄγιε ταῖς σαῖς, πᾶσι παρέχεις πταισμάτων συγχώρησιν.

Quale nobilissimo coltivatore della pietà, hai dimostrato di essere stato coltivato da Dio, perché ti sei fatto un raccolto di covoni di virtù. Tu infatti, dopo aver seminato tra le lacrime, mieti con letizia. Hai lottato nel sangue, e hai ottenuto il Cristo, e con la tua intercessione, o santo, a tutti doni il perdono delle colpe.

Ikos.

Τὸν ὑπὲρ κόσμου τῆς ζωῆς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ θέντα, Χριστὸν τὸν Βασιλέα, ποθῶν ὁ στρατιώτης, ὁ μέγας Γεώργιος, σπεύδει θανεῖν ὑπὲρ αὐτοῦ· ζῆλον γὰρ θεῖον ἐν καρδίᾳ ἐσχηκώς, αὐτὸς ἑαυτὸν προσήγαγε. Τοῦτον οὖν καὶ ἡμεῖς ἀνυμνήσωμεν πίστει, ὡς θερμὸν προστάτην ἡμῶν, ὡς ἔνδοξον ὄντα Χριστοῦ δοῦλον, μιμούμενον σαφῶς τὸν ἴδιον Δεσπότην, καὶ αἰτοῦντα αὐτόν, πᾶσι πα-

Nel suo amore per il Cristo Re, che ha dato la sua anima per la vita del mondo, il guerriero correva per lui alla morte: avendo in cuore grande zelo divino, si presentò spontaneamente. Celebriamo tutti con fede questo Giorgio, quale fervido protettore, quale glorioso servo di Cristo che ha imitato il proprio Sovrano che ad ogni momento lo visitava. Egli è perciò sempre sollecito nel pregare il Salvatore perché a tutti doni

ρέχειν πταισμάτων συγχώρησιν.

il perdono delle colpe.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio il trionfatore.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo, con l'acrostico:

A te, o Giorgio, con l'amore di Davide canto:

perché così bisogna.

Ode 9. Tono 1. Φωτίζου, φωτίζου Illúminati, illúminati.

Γλυκύτατον δρόσον, ὄρη σταλά-
ξατε, καὶ σύ, κατ' ἐξαίρετον σκίρτα,
τὸ ὄρος τὸ Ἅγιον, χόρευε νῦν, καὶ
ἀγάλλου φαιδρῶς· εὗρες καὶ γάρ,
κράτιστον τὸν μέγαν, Γεώργιον
ὄροφύλακα.

Αἰνουῦσι αἱ σύμπασαι, νῦν πατριαὶ
τῶν ἐθνῶν, εὐλογοῦσιν ὕμνουσι, καὶ
συμφώνως κράζουσι· Χαίρε Σωτήρ,
τῶν πιστῶν ἡ χαρά, χαίροις καὶ σύ,
εὖχος, Ἀθλοφόρων, Γεώργιε ὑπερ-
θαύμαστε.

Ραβδίσματα, ξέσεις, καὶ τῶν βου-
νεύρων τοὺς δαρμούς, τὰς κρηπίδας,
τὸν λάκκον τῆς ἀσβέστου σέβομαι,
τᾶλλά τε ὅσα ὑπέστης ἀθλῶν, Μάρ-
τυς Χριστοῦ, πάντα μακαρίζω, καὶ
τὸν τροχὸν κατασπάζομαι.

Δημήτριε Μάρτυς, σὺν Γεωργίῳ τῷ
κλεινῷ ἀγαθοὶ γὰρ οἱ δύο, μηδαμῶς
ἐλλίπητε, τόνδε τὸν χῶρον φρου-
ροῦντες αἰεὶ καὶ πειρασμῶν, ὅλας μυ-
ριάδας, μετακινοῦντες ἀμφοτέροι.

Stillate, o monti, dolcissima rugiada,
e soprattutto tripudia tu, o monte
santo: danza ed esulta gioioso, perché
hai ottenuto quale fortissimo custode il
grande Giorgio.

Tutte le nazioni delle genti lodano,
benedicono, celebrano, e concordi ac-
clamano: Gioisci, Salvatore, gioia dei
credenti; e gioisci anche tu, vanto dei
vittoriosi, mirabilissimo Giorgio.

Rendo onore ai colpi di bastone, alle
raschiature, alle nerbate, ai calzari
chiodati, alla fossa della calce viva. E
quant'altro hai sopportato nella tua
lotta, o martire di Cristo, tutto io pro-
clamo beato, e bacio la ruota.

O martire Demetrio, insieme all'illu-
stre Giorgio, poiché siete entrambi
buoni, non cessate in alcun modo di cu-
stodire sempre questo luogo, allonta-
nando entrambi tutte le miriadi delle
tentazioni.

Theotokión.

Ἡ δόξα τὸ κάλλος, ἡ ὠραιότης τῶν πιστῶν, ἡ τρυφή τῶν Ἀγγέλων, κόσμου τὸ διάσωσμα, πάναγνε Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τοὺς εἰς τὴν σὴν, σκέπην προσδραμόντας, συντήρησον Παναγία μου.

O gloria, bellezza, splendore dei fedeli, delizia degli angeli, salvezza del mondo, purissima Madre del Cristo Dio, custodisci, o mia tutta santa, quanti si rifugiano sotto la tua protezione.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostiláron. Tono 2. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἦεαρ ἡμῖν ἐξέλαμψεν, ἡ λαμπρὰ τοῦ Δεσπότη, καὶ θεία ἐξανάστασις, πρὸς οὐράνιον Πάσχα, ἐκ γῆς ἡμᾶς παραπέμπον, ταύτη δὲ συνεκλάμπει, τοῦ πανενδόξου Μάρτυρος, Γεωργίου ἡ μνήμη, ἡ φωταυγής, ἦν φαιδρῶς τελέσωμεν, ἵνα θείας, ἀξιωθῶμεν χάριτος, πρὸς Χριστοῦ τοῦ Σωτῆρος.

Ha brillato per noi come primavera la fulgida e divina risurrezione del Sovrano, che dalla terra ci fa passare alla pasqua celeste. Con essa rifulge la memoria luminosa del gloriosissimo martire Giorgio, e noi con gioia la celebriamo per ottenere la divina grazia dal Cristo Salvatore.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, τὴν πανέορτον φαιδρὰν, ἐνδοξὸν Ἀνάστασιν πάντες, πανηγυρίζοντες, πάλιν ἐορτάσωμεν, φαιδρὰν πανήγυριν, Γεωργίου τοῦ Μάρτυρος, καὶ στέψωμεν τοῦτον, ἐαρινοῖς ἄνθεσιν, ὄντα ἀήττητον, ὅπως ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις, λάβωμεν τῶν θλίψεων ἅμα, καὶ πλημμελημάτων ἀπολύτρωσιν.

Venite, celebriamo tutti la solennissima, radiosa e gloriosa risurrezione, e festeggiamo anche la gioiosa solennità del martire Giorgio. Coroniamo l'invitto di fiori primaverili, e otterremo per sua intercessione la liberazione dalle tribolazioni e dalle colpe insieme.

Ὅλον, προσενήνοχας σαυτόν, τῷ σοὶ δεδωκότι παμμάκαρ, ζωὴν ὀλοκληρον, ὥσπερ ὀλοκάρπωσιν, ζῶσαν καὶ ἔμψυχον, καὶ θυσίαν εὐπρόσδεκτον, καὶ καθαρωτάτην· ὅθεν ἐχρη-

A colui che ti aveva dato una vita in tutto completa, tutto te stesso hai offerto, o beatissimo, come olocausto vivente e animato, come sacrificio accetto e purissimo. Sei perciò divenuto fervi-

μάτισας, πρέσβυς θερμοτάτος, ζάλης
ἐξαιρούμενος πάντας, πίστει τοὺς
ὕμνοῦντάς σε Μάρτυς, καὶ προσκα-
λουμένους σε Γεώργιε.

Σπόρον, γεωργήσας ἐμμελῶς, τὸν
καταβληθέντα τοῦ λόγου, τῆ καθαρχῆ
σου ψυχῆ, τοῦτον ἐπλεόνασας, πό-
νοις ἀθλήσεως, καὶ σοφῶς ἀποθέμε-
νος, ἐν ἐπουρανίαις, θήκαις τὴν
ἀκήρατον, εὖρες ἀπόλαυσιν, ἧς νῦν,
ἐμφορούμενος Μάκαρ, ταῖς πρὸς τὸν
Θεόν σου πρεσβείαις, τοὺς πιστῶς
ὕμνοῦντάς σε περιώφε.

Μάρτυς, ἀθλοφόρε τοῦ Χριστοῦ,
τοὺς ἐν διαφόροις ἀνάγκαις, σῶζε
πρεσβείαις σου, πάσης περιστάσεως,
ἀπολυτρούμενος, καὶ διώκων ψυ-
χόλεθρον, δεινὴν ἀθυμίαν, χάριν δὲ
καὶ ἔλεος, ἡμῖν αἰτούμενος, ὅπως,
ταῖς λιταῖς σου σωθέντες, χαίροντες
γεραίρωμεν πάντες, τοὺς σεπτοὺς
ἀγῶνάς σου Γεώργιε.

Gloria. Tono pl. 1. Di Teofane.

Ἀνέτειλε τὸ ἔαρ, δεῦτε εὐω-
χηθῶμεν, ἐξέλαμψεν ἡ Ἀνάστασις
Χριστοῦ, δεῦτε εὐφρανθῶμεν ἡ τοῦ
Ἀθλοφόρου μνήμη, τοὺς πιστοὺς
φαιδρύνουσα ἀνεδείχθη· διὸ φιλέορ-
τοι, δεῦτε μυστικῶς αὐτὴν πανη-
γυρίσωμεν· οὗτος γὰρ ὡς καλὸς
στρατιώτης, ἠνδρίσατο κατὰ τῶν
τυράνων, καὶ τούτους κατήσχυνε,
μιμητὴς γενόμενος τοῦ πάθους τοῦ
Σωτῆρος Χριστοῦ, οὐκ ἠλέησε τὸ
σκεῦος τὸ πήλινον τὸ ἑαυτοῦ, ἀλλὰ
γυμνὸν ἀνεχάλκευσεν, ἐν βασάνοις

dissimo intercessore che strappa alla
tempesta tutti coloro che con fede ti ce-
lebrano e ti invocano, o martire Gior-
gio.

Hai coltivato con cura il seme della
parola che era stato gettato nella tua
anima pura, lo hai moltiplicato con le
fatiche della lotta, e avendolo sapiente-
mente deposto nei granai celesti, hai
trovato l'immacolato godimento: ora
che di esso ti sazi, o beato, salva, con la
tua intercessione presso Dio, quanti ti
celebrano con fede.

O vittorioso martire di Cristo, salva
con la tua intercessione quanti si tro-
vano in ogni sorta di angustie, liberali
da ogni sventura e dissipa il tremendo
scoraggiamento che uccide le anime,
chiedendo per noi grazia e misericor-
dia, affinché, salvati dalle tue suppli-
che, onoriamo tutti con gioia le tue sa-
cre lotte, o Giorgio.

È sorta la primavera, venite, godia-
mone; ha brillato la risurrezione di Cri-
sto: venite, facciamo festa. Ecco la me-
moria del vittorioso che allietta i fedeli:
venite dunque, amici della festa, solen-
nizziamola misticamente. Come buon
soldato, costui ha valorosamente lot-
tato contro i tiranni e li ha confusi, di-
venendo imitatore della passione del
Cristo Salvatore. Non ha avuto pietà
del proprio vaso di creta, ma nudo lo
ha forgiato nei tormenti, e lo ha riavuto
come ricompensa. A lui gridiamo: O

αὐτὸ προσαμειβόμενος, αὐτῷ βοήσωμεν· Ἀθλοφόρε ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vittorioso, prega per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Giorno della risurrezione.

Grande dossologia. Apolytikion e congedo.

24 APRILE

Memoria della nostra santa madre Elisabetta la taumaturga, e del santo martire Saba lo stratilata (sotto Valente, 364-378).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono pl. 4. Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε Ἰ tuoi martiri, Signore.

Τοῖς πόνοις τοῖς ἀσκήσεως, ἐγκαρτερήσασα, ἐδέξω χάριν, ψυχῶν νοσήματα καὶ τῶν σωμάτων, Μήτηρ σεμνή ἀποσοβεῖν, πνεύματα διώκειν θείῳ Πνεύματι, πάντων τῶν ἐν θλίψεσι προῖστασθαι. Διὸ ταῖς, σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι ῥῶσιν, καὶ μέγα ἔλεος.

Ἡ κόνις τῶν λειψάνων σου, τυφλοῖς ἀνάβλεψιν ἀναπηγάξει, καὶ πᾶσιν ἴασιν τοῖς ἀσθενοῦσι, καὶ προσπελάζουσι πιστῶς, καὶ ἐξαιτουμένοις σε βοήθειαν, Μήτηρ Ἐλισάβετ ἀξιάγαστε. Διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι ῥῶσιν, καὶ μέγα ἔλεος.

Συμπάθειαν ἐξήσκησας, Πίστιν Ὁρθόδοξον καὶ τὴν ἀγάπην, τὴν πρὸς τὸν Κύριον καὶ τὸν πλησίον, θεομακάριστε σεμνή· ὅθεν θεία χάρις σοι τοῦ Πνεύματος, Μήτηρ Ἐλισάβετ ἀνεπαύσατο. Διὸ ταῖς σαῖς πρε-

Perseverando nelle fatiche dell'ascesi, hai ricevuto la grazia di allontanare i mali dell'anima e del corpo, o madre venerabile, di cacciare gli spiriti in virtù del divino Spirito e di proteggere tutti coloro che sono nelle tribolazioni. Con la tua intercessione, chiedi dunque per tutti la salute e la grande misericordia.

Dalla polvere delle tue reliquie scaturisce per i ciechi la vista e guarigione per tutti i malati che si accostano con fede e ti chiedono aiuto, o madre Elisabetta degna di ammirazione. Con la tua intercessione, chiedi dunque per tutti la salute e la grande misericordia.

Hai esercitato la compassione, la fede ortodossa e la carità verso il Signore e il prossimo, o venerabile in Dio beata: per questo la divina grazia dello Spirito in te ha riposato, o madre Elisabetta. Con la tua intercessione, donaci

σβείαις, δίδου ἡμῖν εἰρήνην, ῥῶσιν
καὶ ἔλεος.

dunque pace, salute grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Μητρικῶν ἐκ λαγόνων Χριστὸν
ἠγάπησας, ὥσπερ βλαστὸς Ἐλισάβετ
δικαιοσύνης τερπνός, καὶ τοῖς ἴχνε-
σιν αὐτοῦ ἀκολουθήσασα, τῶν αἰ-
νίων ἀγαθῶν, γεωργεῖς τᾶς ἀπαρ-
χᾶς, ἀμέμπτω σου πολιτεία, θαυμα-
τουργοῦσα θεόφρον, πρὸς σωτηρίαν
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Poiché fin dalle viscere materne,
come delizioso germoglio di giustizia,
tu hai amato Cristo, Elisabetta, e hai se-
guito le sue orme, produci le primizie
dei beni eterni, operando prodigi, o sa-
piente in Dio, grazie alla tua vita irre-
prensibile, a salvezza delle anime no-
stre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della
natura.

Ὡς παρθενίας τέμενος, καὶ ἀρετῶν
θησαύρισμα, τὴν τῶν θαυμάτων
βλυσταίνεις χρηστότητα, ὥσπερ πη-
γὴ ἀκένωτος, καὶ ψυχῶν καὶ σωμά-
των, Ἐλισάβετ καθαίρεις τὰ ἀρρω-
στήματα, τῶν εὐλαβῶς ψαλλόντων,
τῷ Κτίσαντι Ἀλληλοῦϊα.

Come santuario di verginità e tesoro
di virtù, fai zampillare, quale fonte ine-
sauribile, la bontà dei prodigi, e purifi-
chi dalle malattie anime e corpi di
quanti cantano piamente al Creatore:
Alleluia!

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria di santa Elisabetta, la taumaturga.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Saba, lo stratilata.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 APRILE

✠ Memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia dell'apostolo.*

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν θεηγόρων λογίων, τὸν συγγραφέα πιστοί, καὶ τῆς Αἰγύπτου μέγαν, πολιοῦχον ἀξίως, ὑμνήσωμεν βοῶντες· Μᾶρκε σοφέ, διδαχαῖς καὶ πρεσβείαις σου, πρὸς τὸν ἀκύμονα βίον πάντας ἡμᾶς, ὡς Ἀπόστολος ὀδήγησον.

Συνοδοιπόρος ἐγένου, τοῦ Σκεύους τῆς ἐκλογῆς, καὶ σὺν αὐτῷ διῆλθες, ὅλην Μακεδονίαν, ἐν Ῥώμῃ δὲ φοιτήσας, τοῦ Πέτρου ἡδύς, ἐρμηνεύς ἀναδέδειξαι, καὶ ἀνεπαύσω ἀθλήσας θεοπρεπῶς, ἐν Αἰγύπτῳ Μᾶρκε πάνσοφε.

Τὰς κεκαυμένας καὶ χέρσους, ψυχὰς ἐλίπανας, ταῖς φαειναῖς νιφάσι, ταῖς τοῦ Εὐαγγελίου· διό σου θεῖε Μᾶρκε, φαιδρῶς σὺν ἡμῖν, Ἀλεξάνδρεια σήμερον, πανηγυρίζει τὴν μνήμην καὶ εὐφημεῖ, προσκυνουῶσά σου τὰ λείψανα.

Altri prosómia. Stesso tono.

Μᾶρκε παμμακάριστε τρυφῆς, τὸν χειμάρρουν ἐπιες, ὡς ἐξ Ἐδὲμ δὲ ἐξώρμησας, περιφανέστατος, ποταμὸς εἰρήνης, περικλύζων νάμασι, τοῦ Εὐαγγελικοῦ σου κηρύγματος, τῆς γῆς τὸ πρόσωπον, Ἐκκλησίας τὰ συστήματα, καταρδεύων, θεοπνεύστοις

Celebriamo degnamente, o fedeli, lo scrittore delle parole ispirate e grande patrono dell'Egitto, gridando: O sapiente Marco, con i tuoi insegnamenti e la tua intercessione, guidaci tutti, come apostolo, alla vita senza tempeste.

Sei stato compagno di viaggio dello 'strumento d'elezione' e con lui hai attraversato tutta la Macedonia; giunto a Roma, sei divenuto gradito interprete di Pietro; sei infine pervenuto al riposo dopo aver degnamente lottato in Egitto, o sapientissimo Marco.

Hai irrigato con le piogge luminose del vangelo le anime riarse e inaridite; perciò oggi, o divino Marco, Alessandria gioiosamente festeggia con noi la tua memoria, e con venerazione esalta le tue reliquie.

Ottimo Marco, tu hai bevuto al torrente di delizie: irrompi come dall'Eden, chiarissimo fiume di pace, irrorando con i flutti del tuo annuncio evangelico il volto della terra, irrigando le assemblee della Chiesa con dottrine ispirate.

δόγμασι.

Μᾶρκε παναοίδιμε Μωσῆς, Αἴγυπτίους πρώην μὲν, ἐν τῇ θαλάσσει ἐβύθισεν, ἀλλὰ σὺ πάνσοφε, ἐκ θαλάσσης τούτους, τῆς πλάνης ἀνείλκυσας, δυνάμει τοῦ αὐτοῖς μετὰ σώματος, ἐπιδημήσαντος, καὶ τὰ τούτων χειροποίητα, καθελόντος, ὑψηλῶ βραχίονι.

Ὡ Μᾶρκε πανίερε φωτί, ὁμιλῶν τοῦ Πνεύματος, πνευματικὸς ὅλος γέγονας, καὶ νῦν πανόλβιε, ταῖς πρὸς τὸν Δεσπότην, ἀνενδότοις νεύσεισι, καὶ μακαριωτάταις ἐλλάμψεσιν, θέσει θεοῦμενος, μυστηρίου τὸ κεφάλαιον, καὶ τὸ τέλος, εὖρες τὸ πολύεκτον.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Σοῦ ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσι, Μᾶρκε Απόστολε, καὶ γέγονας ποιμὴν τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

O Marco ispirato, Mosè un tempo ha sommerso nel mare gli egiziani, ma tu, o sapientissimo, li hai tratti dal mare dell'inganno, con la potenza di colui che emigrò un giorno fra loro col corpo, abbattendo a braccio alzato i loro idoli fatti da mano d'uomo.

O Marco sacratissimo, a contatto con la luce dello Spirito sei divenuto tutto spirituale; e ora, o felicissimo, deificato per adozione da perseveranti slanci verso il Sovrano e da beatissime irradiazioni luminose, hai trovato quanto avevi lungamente bramato, il principio e il termine del mistero.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὡ Μᾶρκε θεόσοφε σοφοῦ, γραμματέως κάλαμος, καὶ ὀξυγράφου γεγένησαι, Χριστοῦ τὴν σάρκωσιν, θεοπνεύστως γράφων, καὶ τρανῶς φθεγγόμενος, ζωῆς ἀτελευτήτου τὰ ῥήματα, ἐν ἧ δυσώπησον, ἐγγραφῆναι τοὺς ὑμνοῦντάς σε, καὶ τιμῶντας, τὴν ἔνδοξον μνήμην σου.

La grazia è stata effusa sulle tue labbra, o apostolo Marco, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in Deità una.

O Marco sapiente in Dio, sei divenuto stilo di scriba sapiente che scrive veloce, per redigere, ispirato, il racconto dell'incarnazione di Cristo, e chiaramente esporre le parole di eterna vita: supplica che in essa siano iscritti quanti ti celebrano, quanti onorano la tua gloriosa memoria.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ὁ Μάρκε Πανεύφημε Χριστόν, εὐαγγελιζόμενος, τὴν οἰκουμένην διέδραμες, καθάπερ ἥλιος, ἀφανίζων πᾶσαν, ταῖς ἀνγαῖς τῆς πίστεως, τὴν τῆς πολυθεΐας σκοτόμαιναν, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ὁ Μάρκε Απόστολε ἐν οἷς, τὸ πρὶν ἐπλεόνασε, τῆς ἀσεβείας ἢ ἄνοια, αὐτὸς ἐκήρυξας, Αἰγυπτίων σκότος, φωτισμῶ τῶν λόγων σου, διώκων θεοκῆρυξ πανόλβιε, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 4.

Δεῦτε τῆς οὐρανόου μυσταγωγίας τὸν κήρυκα, καὶ ὑποφήτην τοῦ Εὐαγγελίου, ψαλμοῖς καὶ ὕμνωδίαις, Μάρκον πάντες εὐφημήσωμεν. Οὗτος γὰρ ποταμὸς ἀνεδείχθη τοῦ νοητοῦ Παραδείσου, τὰς ψυχικὰς ἀρούρας, τοῖς οὐρανόις ὄμβροισ ἐπάρδων, καὶ καρποφόρους δεικνύων Χριστῶ τῷ Θεῷ, τῷ παρέχοντι πᾶσι ταῖς πρεσβείαις αὐτοῦ, ἰλασμόν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε, καὶ Εὐαγγελιστᾶ

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

O Marco degno di ogni lode, hai percorso la terra recando il vangelo, dissipando, a guisa di sole, tutto il buio del politeismo con gli splendori della fede. Chiedi dunque per le anime nostre il dono della pace e della grande misericordia.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

O apostolo Marco, tu hai portato l'annuncio là dove prima sovrabbondava la stoltezza dell'empietà, fugando la tenebra dell'Egitto con la luce delle tue parole, o felicissimo araldo di Dio. Chiedi dunque per le anime nostre il dono della pace e della grande misericordia.

Venite, esaltiamo tutti con salmi ed inni Marco, araldo della celeste mistagogia e ministro del vangelo. Egli si è infatti rivelato fiume del paradiso spirituale, irrigando con le celesti piogge i solchi delle anime e rendendole fertili per il Cristo Dio, il quale, per la sua intercessione, a tutti dona il perdono e la grande misericordia.

Santo apostolo ed evangelista

Μᾶρκε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ,
ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχη
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Marco, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Káthisma del santo.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Εἰς ὕψος ἀνελθῶν, ἀρετῶν θεῆ
Μᾶρκε, ἐβρόντησας ἡμῖν, σωτηρίων
δογμάτων, μεγάλα μυστήρια, θεῖος
κήρυξ γενόμενος· ὅθεν πίστει σε,
ἐκδυσσωποῦμεν Παμμάκαρ, πάσης
θλίψεως, ἀμαρτιῶν καὶ κινδύνων,
ἡμᾶς ἐλευθέρωσον

Asceso alla vetta delle virtù, o divino
Marco, hai fatto risuonare per noi
grandi misteri di salvifiche dottrine, di-
venuto araldo di Dio. Con fede, dun-
que, noi ti imploriamo, o beatissimo, di
liberarci da ogni tribolazione, da pec-
cati e pericoli.

Gloria. Un altro. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγαν σε, ἡ Ἐκκλησία,
κεκτημένη ἔνδοξε, τῶν διδαγμάτων
σου βολαῖς, φαιδρνομένη κραυ-
γάζει σοι· Χαίροις Παμμάκαρ, Κυρίου
Ἀπόστολε.

Avendoti come grande astro, o glo-
rioso, rischiarata dai raggi dei tuoi in-
segnamenti, la Chiesa a te grida: Gioi-
sci, o beatissimo apostolo del Signore.

Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐξ ὕψους λαβῶν, τὴν χάριν τὴν
τοῦ Πνεύματος, ῥητόρων πλοκάς,
διέλυσας Ἀπόστολε, καὶ τὰ ἔθνη ἅ-
παντα, σαγηνεύσας, Μᾶρκε αἰοίδιμε,
τῷ Δεσπότη προσήγαγες, τὸ θεῖον
κηρύξας Εὐαγγέλιον.

Ricevuta dall'alto la grazia dello Spi-
rito, hai sciolto i sofismi intricati dei rē-
tori, o apostolo, e, prese nella rete tutte
le genti, o Marco celebrato, le hai con-
dotte al tuo Sovrano, con l'annuncio
del divino vangelo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Κορυφαίου τῶν Ἀποστόλων
μαθητῆς χρηματίσας, καὶ σὺν αὐτῷ
τὸν Χριστὸν Υἱὸν Θεοῦ κηρύξας, ἐπὶ
τὴν πέτραν τῆς ἀληθείας ἐστερέω-
σας τοὺς πλάνη σαλευομένους, ἐν ἧ

Divenuto discepolo del corifeo degli
apostoli, con lui hai annunciato il Cri-
sto Figlio di Dio, confermando sulla
roccia della verità quanti barcollavano
nell'errore. Su di essa conferma anche

κάμὲ στερεώσας, ψυχῆς μου κατεύθυνον τὰ διαβήματα, ὅπως τοῦ ἐχθροῦ τῶν παγίδων λυτρούμενος ἀνεμποδίστως δοξάζω σε· σὺ γὰρ πάντας ἐφώτισας, Μᾶρκε σοφέ, τὸ θεῖον κηρύξας Εὐαγγέλιον.

Un altro. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τοῦ Πέτρου συνέκδημος, καὶ κοινωνὸς ἱερός, τοῦ Λόγου διάκονος, καὶ ὑποφήτης σοφός, ἐδείχθης Ἀπόστολε, ὅθεν τὸ τοῦ Σωτῆρος, Εὐαγγέλιον θεῖον, Μᾶρκε διαχαράττεις, ὡς οὐράνιος μύστης, διὸ Εὐαγγελιστὰ σέ, πόθω γεραίρομεν.

me, e guida i passi della mia anima, affinché, liberato dai lacci del nemico, ti dia gloria senza impedimento, perché tu hai illuminato tutti, o Marco sapiente, con l'annuncio del divino vangelo.

Compagno di viaggio di Pietro, e con lui sacro ministro del Verbo, sei divenuto anche sapiente vate, o apostolo. Hai così messo per iscritto il divino vangelo del Salvatore, quale celeste iniziato, o Marco. Noi dunque, o evangelista, ti onoriamo con amore.

Sinassario.

Il 25 dello stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.
Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Tono 1.

Ode 9. Irmós.

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἄφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσας, κατασβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνωμεν.

Il rovelto ardente che non si consumava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

Tropari.

Φθάσας τὴν πηγὴν τὴν ἀφθαστον, τῆς τρισηλίου θεοφάντορ ἐλλάμψεως, καθαρώτερον, κατατρυφᾶς καὶ τρανότερον, τῆς θεώσεως τῆς ὑπὲρ ἔννοιαν, Ἀγγέλοις συγχορευών, ἀκαταπαύστως ἱερώτατε.

Πέτρου κοινωνὸς γενόμενος, διδασκαλίας καὶ τοῦ θεοῦ κηρύγματος,

Giunto all'irraggiungibile sorgente della luce trisolare, o divino vate, più puramente e chiaramente godi della deificazione che trascendente ogni comprensione, in incessante danza con gli angeli, o sacratissimo.

Compagno di Pietro nell'insegnamento e nel divino annuncio, con lui

τὰ οὐράνια, περιπολεύεις σκηνώματα, σὺν αὐτῷ θεορρημον μακάριε, μεθ' οὗ καὶ συμπροσβεύεις, ὑπὲρ ἡμῶν Μάρκε Απόστολε.

Φάος τὸ τρισσῶς ἐνούμενον, μοναδικῶς τε πάλιν ξένως τρισσοῦμενον, ἀνεκήρυξας, πανευσεβῶς Μάρκε πάνσοφε, φωτιζόμενος αἴγλη τῆς χάριτος· διὸ σε δυσωποῦμεν· Ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ ἰκέτευε

vivi nelle celesti tende, o beato dal divino parlare; e con lui tu intercedi per noi, o apostolo Marco.

Hai proclamato con tutta pietà, o Marco sapientissimo, illuminato dal fulgore della grazia, la luce triplicemente unificata, e unitariamente triplice, in modo straordinario. Noi dunque ti imploriamo: prega sempre per noi.

Theotokíon.

Μάρκος ὁ σεπτός, Απόστολος, τοῖς Αἰγυπτίοις Ἱεράρχης δεδώρηται, οἷς ὡς νήπιος, σωματωθεὶς ἐπεδήμησεν, ἐκ Παρθένου ἀγνῆς Θεομήτορος, ὁ Κύριος τῆς δόξης, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Marco, il venerabile apostolo, è stato dato come pontefice agli egiziani, tra i quali era emigrato come bambino, incarnato dalla pura Vergine Madre di Dio, il Signore della gloria, che noi magnifichiamo e celebriamo.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostilárion. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Σὺ τὴν υἰότητα Πέτρου, τοῦ Ἀποστόλου πλουτήσας, τοῖς Αἰγυπτίοις ἐντεῦθεν, διατυποῖς πρῶτος πάντων, τὸ Εὐαγγέλιον Μάρκε, δι' οὗ τὸν κόσμον φωτίζεις.

Tu, ricco dell'adozione a figlio da parte dell'apostolo Pietro, per questo, primo tra tutti, hai redatto per gli egiziani, o Marco, il vangelo col quale illumini il mondo.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Αἰγύπτου φωστήρ ὁ φαεινός, Μάρκος ὁ πανάριστος, κήρυξ τοῦ Λόγου ὁ πάνσοφος, Εὐαγγελίου τε, συγγραφεὺς ὁ θεῖος, εὐφημείσθω ἄσμασι, καὶ θείοις παρ' ἡμῶν μελωδήμασι· Χριστῷ προσβεύει γάρ, δωρηθῆναι

Il fulgido luminare d'Egitto, il nobilissimo Marco, sapientissimo annunciatore del Verbo, divino redattore del vangelo, sia oggi da noi esaltato con canti e con melodie divine: egli infatti intercede per noi presso Cristo perché

ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Δογματῶν τῶν θείων συγγραφεύς, τοῦ Χριστοῦ γενόμενος, πᾶσαν τὴν γῆν κατεφώτισας, αὐτοῦ τὴν σάρκωσιν, καὶ τὰ θεῖα πάθη, τὴν σεπτὴν ἀνάστασιν, καὶ τὴν πρὸς τὸν Πατέρα ἀνάβασιν, κηρύξας πάνσοφε, καὶ τὰ ἔθνη πρὸς ἐπίγνωσιν, ἀληθείας, ἐλκύσας Ἀπόστολε.

Τοῦ Πέτρου τοῦ θείου ὀπαδός, εὐπειθῆς γενόμενος, Μάρκε Κυρίου Ἀπόστολε, ταῖς τούτου πάνσοφε, διδασκαίς πειθήσας, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τῇ χάριτι λαοὺς κατεφώτισας, τῶν Αἰγυπτίων τε, καταυγάσας τὴν διάνοιαν, καὶ τὴν πόλιν, αὐτῶν κατεκόσμησας.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Σοῦ ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσι, Μάρκε Ἀπόστολε, καὶ γέγονας ποιμὴν τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Divenuto scrittore delle divine dottrine di Cristo, hai illuminato tutta la terra, annunciando la sua incarnazione, la divina passione, l'augusta risurrezione, e l'ascensione al Padre, o sapientissimo, attirando così le genti, o apostolo, alla conoscenza della verità.

Docile seguace del divino Pietro, o Marco apostolo del Signore, tu, o sapientissimo, persuadendo con le dottrine di lui, hai illuminato i popoli con la grazia del santo Spirito, e rischiarendo la mente degli egiziani, hai messo ordine anche nella loro città.

Ora e sempre. **Della festa.**

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 APRILE

Memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea (sotto Licinio, ca. 322).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Κατὰ πάντων Μακάριε, τῶν παθῶν ἐβασίλευσας, νόμῳ θείῳ μέγιστε, κρατυνόμενος· καὶ λογισμὸν αὐτοκράτορα, σαφῶς ποιησάμενος, καὶ γενόμενος Θεοῦ, παραστάτης ἐπάξιος, χρῖσμα ἅγιον, ὑπεδέξω, καὶ ποιμνῆς προηγῆσω, λογικῆς Ἀρχιερέων, καὶ Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα.

Ὡς κριὸν ἐκ ποιμνίου σε, Βασιλεῦ παμμακάριστε, βασιλεὺς παράνομος διεχώρισε, καὶ Βασιλέα κηρύττοντα, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, τὸν τυθέντα ὡς ἄμνόν, καὶ βροτούς διασώσαντα, θεασάμενος, κατασφάττει ἀδίκως προξενῶν σοι, οὐρανῶν τὴν βασιλείαν, καὶ αἰωνίζουσιν εὐκλειαν.

Ἐφ' ὑδάτων τὰς τρίβους σου, παράδοξως πεποίησαι, Βασιλεῦ αἰοίδιμε· μετὰ τέλος γάρ, ἀπορριφεῖς, ὡς προέφησας, συντόνως ὑπέπλευσας, καὶ τῇ πόλει σου σαυτὸν, Ἀμασειά ἀπέδωκας, φόρτον τίμιον, ἀκαταίσχυντον πρέσβυν ἰαμάτων, ποταμὸν καὶ νοσημάτων, παντοδαπῶν καθαρτήριο.

Di tutte le passioni hai trionfato, o beato, facendoti forte con la legge divina, o grandissimo. Acquisito un pensiero padrone di sé, e divenuto degno di stare presso Dio, hai ricevuto il santo crisma e sei divenuto guida del gregge razionale, o decoro dei pontefici e dei lottatori.

Come ariete da un gregge, così, o beatissimo Basilio, ti ha separato un re iniquo. Vedendoti annunciare come Re il Cristo Dio nostro, che, immolato come agnello, ha salvato i mortali, egli ingiustamente sgozza te, procurandoti il regno dei cieli e l'eterna gloria.

Tu hai prodigiosamente posto sulle acque i tuoi sentieri, o Basilio celebrato. Dopo la morte, infatti, gettato come avevi predetto, con vigore hai occultamente navigato e hai restituito te stesso ad Amasea, tua città, quale prezioso carico, intercessore mai confuso, fiume di guarigioni e purificatore da ogni sorta di mali.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 APRILE

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἰερεὺς ἱερώτατος, ἀθλητῆς ἐννομώτατος, συγγενῆς τοῦ κτίσαντος, ἀληθέστατος, θαυματουργὸς ὑπερθαύμαστος, φωστῆρ διαυγέστατος, πλανωμένων ὁδηγός, Συμεῶν ἀναδέδειξαι, στῦλος ἄσειστος, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας καὶ τῆς ἄνω, βασιλείας κληρονόμος, καὶ τῶν Ἀγγέλων ἰσότιμος.

Μετὰ πόνους τοῦ σώματος, πολυτρόπους θαυμάσιε, μετὰ πᾶσαν βάσανον, πολυῶδυνον, μετὰ μυρία παλαίσματα, Σταυρῶ προσωμίλησας, ἐκμιμούμενος Χριστόν, σταυρωθέντα θελήματι ὅθεν σήμερον, Συμεῶν σου τὴν μνήμην τὴν φωσφόρον, ἐκτελοῦντες τὰς αἰσθήσεις, τὰς ψυχικὰς φωτιζόμεθα.

Εἰς ναὸν ἐπουράνιον, ἱερῶς προσεχώρησας, ἱερῶ σταζόμενος, μάκαρ αἷματι, καὶ τῇ Τριάδι παρίστασαι, πλουσίως λαμπόμενος, ταῖς ἐκεῖθεν ἀστραπταῖς, πηγαζούσαις πανόλβιε ὅθεν χαίροντες, τὴν ἁγίαν σου μνήμην ἐκτελοῦμεν, Συμεῶν ταῖς

Sacratissimo sacerdote, lottatore secondo le regole, realmente parente di colui che ti ha creato, mirabilissimo taumaturgo, luminare chiarissimo, guida degli erranti, tale ti sei mostrato, o Simeone, saldissima colonna della venerabile Chiesa, erede del regno superno e pari nell'onore agli angeli.

Dopo multiformi fatiche del corpo, ammirabile, dopo i piú dolorosi tormenti, dopo innumerevoli combattimenti, hai sperimentato la croce, imitando Cristo, volontariamente crocifisso. Oggi dunque, o Simeone, celebrando la tua luminosa memoria, veniamo illuminati nei nostri sensi spirituali.

Te ne sei santamente andato al tempio celeste, stillante santo sangue, o beato, e stai ora presso la Trinità, ricco di ogni luce per i bagliori che ne scaturiscono, o felicissimo. Noi dunque celebriamo gioiosi, o Simeone, la tua santa memoria, ricevendo per tua interces-

σαῖς πρεσβείαις, λύσιν πταισμάτων λυσι- sione il perdono delle colpe.
λαμβάνοντες.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 1.

Χριστοῦ σε συγγενῆ, Συμεῶν ἱε- Sependoti congiunto del Cristo e
ράρχα, καὶ Μάρτυρα στερρόν, ἱερῶς martire forte, o pontefice Simeone, noi
εὐφημοῦμεν, τὴν πλάνην ὀλέσαντα, santamente ti celebriamo, perché hai
καὶ τὴν πίστιν τηρήσαντα ὅθεν calpestato l'errore e custodito la fede;
σήμερον, τὴν παναγίαν σου μνήμην, oggi dunque, festeggiando la tua san-
ἐορτάζοντες, ἁμαρτημάτων τὴν tississima memoria, otteniamo per le tue
λύσιν, εὐχαῖς σου λαμβάνομεν. preghiere il condono delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγιστον ἡ Εκκλησία κεκτημένη σήμερον τὸν θεηγόρον Συμεῶν φωταγωγεῖται κραυγάζουσα Χαίροις Μαρτύρων σεπτὸν ἀκρο- θίνιου.

La Chiesa, avendo oggi come sommo astro l'ispirato Simeone, ne è illuminata e acclama: Gioisci, venerabile primizia dei martiri.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Simeone, vescovo di Gerusalemme, parente del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 APRILE

Memoria dei santi apostoli Giasone e Sosipatro.¹

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

¹ Altre edizioni invertono questa memoria con quella del giorno successivo

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Πάντα κατελίπετε τερπνά, Χριστὸν ἀγαπήσαντες, οὗ τὰς ψυχὰς ἐκολλήθητε, ὀπίσω ἔνδοξοι, ἴχνεσί τε τούτου, πίστει προσηνέχθητε Ἰάσων καὶ Σωσίπατρε πάνσοφοι, ᾧ καὶ πρεσβεύετε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἰάσων Σωσίπατρε ψυχὴν, τὴν ἐμὴν φωτίσατε, ἔσκοτισμένην ταῖς πάθεσιν, οἱ τὸν περιγίγιον, διδαχαῖς ἐνθέοις, κόσμον καταλάμψαντες, καὶ σκότος τῶν εἰδώλων μειώσαντες, καὶ προσενέγκαντες, γένος ἅπαν τὸ ἀνθρώπινον, σεσωσμένον, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Χριστὸς ὁ Θεὸς ὑμᾶς σοφοί, Ἰάσων Σωσίπατρε, τοὺς πλανωμένους ἀπέστειλεν, ἀνακαλέσασθαι, καὶ πρὸς σωτηρίαν, πάντας καθωδήγησεν, ὑμῶν ταῖς θεοσόφοις διδάγμασιν, ᾧ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Avete lasciato ogni cosa amabile per amore di Cristo, e avete aderito alla sua sequela con tutta l'anima, o gloriosi; sulle sue orme, per la fede in lui siete stati offerti, o sapientissimi Giasone e Sosipatro: presso di lui intercedete affinché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Giasone, Sosipatro, illuminate la mia anima ottenebrata dalle passioni, voi che con divine dottrine avete illuminato tutto l'orbe terrestre, dissipando la tenebra degli idoli e presentando salvo al Cristo Dio nostro tutto il genere umano.

Il Cristo Dio vi ha inviati, o sapienti Giasone e Sosipatro, a richiamare gli erranti, e tutti ha guidato alla salvezza con i vostri insegnamenti divinamente sapienti. Presso di lui intercedete, affinché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa. Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσατε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Χειρόγραφον εἰκόνα Rifiutando di venerare.

Τοῖς δόγμασι τοῦ Παύλου καταυγασθέντες, γεγόνατε φωστῆρες τῆς

illuminati dalle dottrine di Paolo, siete divenuti astri di tutta la terra, o tre

οἰκουμένης, τρισμακάριοι καταυγά-
ζετε γὰρ αἰεὶ κόσμον θαύμασιν, Ἰά-
σον, ἢ πηγὴ τῶν ἰαμάτων, Σωσίπα-
τρε, Χριστοῦ Μαρτύρων κλέος, Ἀπό-
στολοι θεοφόροι, προστάται τῶν ἐν
ἀνάγκαις, καθικετεύσατε Θεῷ, τοῦ
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

volte beati: voi infatti illuminate sem-
pre il mondo con prodigi, o Giasone,
fonte di guarigioni, e Sosipatro, gloria
dei martiri di Cristo, apostoli teòfori,
protettori di chi è nelle angustie. Sup-
plicate Dio per la salvezza delle anime
nostre.

Ikos.

Ἀπόστολοι θεηγόροι, καὶ κήρυκες
εὐσεβείας, διδάσκαλοι καὶ προστάται
εὐσεβούντων ἀεισέβαστοι, παρεστη-
κότες Θεῷ, καὶ φωτὸς θείου πλη-
ροῦμενοι, καὶ στεφάνοις ἐγκο-
σμούμενοι, φωτίσατε ἡμᾶς δεόμεθα,
γεραίρειν τὴν ὑμῶν πανέορτον
πανηγυριν, ἐν εὐφήμοις ὑμνωδίαις
εὐσεβῶς πάντες γὰρ ἐσμεν ποιμνιον
ὑμῶν, λυτρωθέντες τῆς πλάνης ἐν
χάριτι, ἀλλ' ὡς ὄντες σωτήρες τῶν πι-
στῶν, σπεύσατε πρὸς τὸν Κτίστην,
πρεσβεύειν παρρησία, τοῦ σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O apostoli ispirati e araldi della
pietà, maestri e patroni sempre venera-
bili dei fedeli, stando presso Dio e sa-
ziandovi di luce divina, adorni di co-
rone, illuminatoci, vi preghiamo, per-
ché onoriamo piamente con inni di
lode la vostra solennissima festa: tutti
siamo infatti vostro gregge, riscattati
per grazia dall'errore. Voi dunque, che
siete salvatori dei credenti, solleciti in-
tercedete con franchezza presso il
Creatore per la salvezza delle anime
nostre.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta,
Giasone e Sosipatro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ Παμφαῆς καὶ θεία, τῶν Ἀπο-
στόλων ἑορτῆ, τῶν Κερκυραίων τὰ
πλήθη, πρὸς εὐωχίαν συγκαλεῖ,
Δεῦτε κορέσθητε πάντες, πνευμα-
τικῆς εὐφροσύνης

La splendida festa divina degli apo-
stoli di Corfú convoca le folle a un ban-
chetto: Venite, saziatevi tutti di spiri-
tuale letizia.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 APRILE

Memoria dei santi 9 martiri di Cizico (sotto Licinio, 321-323), e di san Memnone taumaturgo. (*vd nota giorno 28*)

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia dei santi.**

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο **straordinario prodigio!**

Μάρτυρες Χριστοῦ πανεύφημοι, κατακρατούσης ποτέ, τῆς Ἑλλήνων σκαιότητος, καὶ ὠθούσης ἅπαντας, πρὸς ἀθέμιτα βάραθρα, ὁδὸν εὐθείαν, οὐ κατελίπετε, καὶ ἀθειῖα, οὐ προσετέθητε, ἀλλ' ἐνηθλήσατε, γνώμης ἀνδρειότητι, καὶ τὴν ζωὴν, ξίφει θανατούμενοι, κατεκληρώσασθε.

Θεόγινιν Ροῦφον Ἀντίπατρον, θεόστιχον Ἀρτεμᾶν, Μάγνον τε καὶ Θεόδοτον, τὸν κλεινὸν θαυμασίον, καὶ τὸν θεῖον Φιλήμονα, τοὺς ἐν ἀθλήσει, φαιδρῶς ἐκλάμψαντας, καὶ τοὺς ἐν σκότει, φωταγωγήσαντας, πίστει τιμήσωμεν, ὕμνοις μακαρίσωμεν, τὴν ἱεράν, τούτων ἐορτάζοντες, μνήμην γηθόμενοι.

Ἄνθη Μαρτύρων τερπνότατα, παρεμβολὴ ἱερά, θεοσύλλεκτον ἄθροισμα, ἐκκλησία ἄριστος, συνοδία θεόλεκτος, χορὸς Ἁγίων, δῆμος μακάριος, ὑπὲρ Τριάδος, ἀγωνισάμενοι, ταύτην αἰτήσασθε, δοῦναι ἡμῖν ἄφρασι, ἁμαρτιῶν, καὶ εἰρήνην ἅπασι, καὶ μέγα ἔλεος.

Martiri di Cristo degni di ogni lode, quando un tempo dominava la stoltezza dei greci, e tutti spingeva verso baratri di empietà, voi non avete abbandonato la retta via e non avete aderito all'ateismo: avete anzi lottato con animo forte e, uccisi di spada, avete ereditato la vita.

Onoriamo tutti con fede Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, Teodoto, il celebre Taumasio, il divino Filemone, che hanno sfavillato fulgidi con la lotta, e hanno illuminato quanti erano nelle tenebre; con inni acclamiamoli beati, festeggiando gioiosi la loro sacra memoria.

Soavissimi fiori dei martiri, sacro schieramento, accolta radunata da Dio, nobile Chiesa, eletta comitiva di Dio, coro di santi, folla beata: voi che avete lottato per la Trinità, pregatela di donare a noi tutti la remissione dei peccati, la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi 9 martiri di Cizico, Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, Teodoto, Taumasio e Filemone.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Memnone taumaturgo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 APRILE

✠ **Memoria del santo apostolo Giacomo, uno dei 12 apostoli, fratello di Giovanni il teologo (sotto Erode Agrippa, ca. 44).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο **straordinario prodigio!**

Μάκαρ θεόπτα Ἰάκωβε, σὺ τὴν τοῦ Λόγου φωνήν, παραυτίκα δεξάμενος, πατρικῆς ἠλόγησας, θεραπείας καὶ σχέσεως· καταλιπὼν γάρ, βίον τὸν τάραχον, εἰς νοητὴν δέ, μεταβὰς θάλασσαν, ταύτην ἐτάραξας, εὐσεβείας δόγμασι, καὶ ταῖς βρονταῖς, ταῖς ὑπερκοσμίαις σου, θεομακάριστε.

Λόγον παμμάκαρ Ἰάκωβε, τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς, καὶ αἰῶνος τοῦ μέλλοντος, θεραπεύων πράξειςιν, Ἰσραὴλ τὸν παμβέβηλον, πρωτοτοκίων ὄντως ἐστέρησας, ὡς τὴν κοιλίαν Θεὸν ἠγούμενον, ὃν καὶ ἐπτέρησας, καὶ γυμνὸν ἀπέδειξας, τῆς πα-

O beato Giacomo che hai veduto Dio, tu hai súbito accolto l'invito del Verbo, e non hai tenuto conto del lavoro e del rapporto col padre: abbandonando infatti il tumulto della vita, sei passato al mare spirituale e lo hai messo in tumulto con le dottrine della pietà e il tuo tuonare ultramondano, o beato in Dio.

O beatissimo Giacomo, servendo a fatti il Verbo, principe della vita e del secolo futuro, hai realmente privato dei diritti di primogenitura l'Israele divenuto profanatore perché considerava dio il ventre; lo hai anche confutato, spogliato della protezione paterna,

τρικῆς, σκέπτης εὐλογίας τε, καὶ κλήρου ἄμοιρον.

Ἀρχων κατεστάθης Ἐνδοξε, νῦν ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν, περὶ σοῦ ὥσπερ γέγραπται, μαθητῆς γενόμενος, τοῦ τὰ πάντα ποιήσαντος, καὶ διὰ ζῆλον, σοῦ τὸν θερμότατον, ὑπὸ ἀνόμων, μαχαίρα πάνσοφε, φόνον ὑπέμεινας, τῆς σεπτῆς τῶν δώδεκα, συμμαθητῶν, μάκαρ ὀμηγύρεως, προαναιρούμενος.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Πρῶτος πανεύφημε τῆς θεολέκτου δωδεκάδος, θάνατον ἐν μαχαίρα ὑπὸ Ἡρώδου, διὰ τὸν Διδάσκαλον ὑπέμεινας, πρῶτος τὸ ποτήριον αὐτοῦ ὡς ὑπέσχου ἔπιες· ὅθεν τῆς βασιλείας σε συγκληρονόμον προσήκατο ὁ φιλάνθρωπος, σὺν τῷ συγγόνῳ πρεσβεύοντα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

escluso dalla benedizione e dall'eredità.

Sei stato fatto capo, o glorioso, su tutta la terra, come di te sta scritto, divenendo discepolo di colui che tutto ha creato. Per il tuo ardentissimo zelo, sei stato ucciso di spada dagli empi, o sapientissimo, per primo sei stato tolto, o beato, dall'augusta adunanza dei dodici condiscipoli.

Per primo tra i dodici eletti da Dio hai subito la morte per il Maestro, o degnò di ogni lode, ucciso di spada da Erode; per primo hai bevuto il suo calice, come ti era stato promesso. Perciò l'amico degli uomini ti ha accolto come coerede del regno dei cieli, dove intercedi insieme al tuo fratello per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá della festa.

Gloria. **Dell'apostolo. Tono 1.**

Ἀπόστολε καὶ Μάρτυς, Ἰάκωβε, τοῦ καλοῦ ποιμένος τὸ θεόλεκτον πρόβατον, τῷ ὀμαίμονι ἐν ὑψίστοις συναγαλλόμενος, αἰτησαι τοῖς ἑορτάζουσι τὸ σεπτὸν σου μνημόσυνον, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Apostolo e martire Giacomo, eletta pecora del buon pastore, esultante insieme al fratello nei cieli, chiedi per quanti festeggiano la tua venerabile memoria, la remissione dei peccati, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἅγιε Ἰάκωβε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Giacomo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remis-

sione delle colpe.

ORTHROS

Káthisma. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Χριστῶ μαθητευθεῖς, καὶ πιῶν τὸ ἐκείνου, ποτήριον σοφέ, ὡσπερ ἔφη σοι μάκαρ, μαχαίρα Ἰάκωβε, ἀπεκτάνθης Ἀπόστολε· ὅθεν ἅπασα, ἡ Ἐκκλησία χορεύει, ἐορτάζουσα, τὴν παναγίαν σου μνήμην, ἐν ἣ εὐφρομυῶμέν σε.

Divenuto discepolo di Cristo, bevendo il suo calice, o sapiente, come egli ti aveva detto, o beato, sei stato ucciso di spada, o apostolo Giacomo. Tutta la Chiesa dunque danza, festeggiando questa tua santissima memoria, nella quale noi ti acclamiamo.

E della festa.

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φωνῆς θεϊκῆς, ἀκούσας προσκαλούσης σε, ἀγάπην πατρός, παρεῖδες καὶ προσέδραμες, τῷ Χριστῷ Ἰάκωβε, μετὰ καὶ τοῦ συγγόνου σου ἔνδοξε, μεθ' οὗ καὶ ἠξιώθης ἰδεῖν, Κυρίου τὴν θείαν Μεταμόρφωσιν.

Udita la divina voce che ti chiamava, hai lasciato da parte l'amore per il padre e sei accorso al Cristo, o Giacomo, insieme al tuo congiunto, o glorioso, col quale sei stato fatto degno di vedere la divina trasfigurazione del Signore.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ὡς ἀλιεὺς λογικῶν ἰχθύων, τῷ δικτύῳ Τρισμακάρ τῶν σεπτῶν εὐχῶν βυθοῦ πταισμάτων ἀνάγαγε τὴν ταπεινήν μου ψυχήν, τὴν πάλαι ὑφ' ἡδονῶν θηρευθεῖσαν τῶν τοῦ βίου ἵνα ἀκλινῶς διελθὼν τὸν ὑπόλοιπον χρόνον μου, ὑμνήσω τὸ ὄνομά σου, καὶ δοξάσω τὸν βίον τὸν ἄμεμπτον, ὃν ἐκτελέσας ἐπὶ τῆς γῆς, ἠξιώθης ἐπ' ὄρους θεάσασθαι, Κυρίου τὴν θείαν Μεταμόρφωσιν.

Come pescatore di pesci razionali, con la rete delle tue venerabili preghiere, o beato, trai dall'abisso delle colpe la mia povera anima, già catturata dai piaceri della vita. Così, passando senza deviare il rimanente tempo di vita, io celebrerò il tuo nome e glorificherò la vita irreprensibile da te condotta in terra e per la quale hai anche ottenuto di contemplare sul monte la divina trasfigurazione del Signore.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Giacomo,

fratello di san Giovanni il teologo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ Per questo sbigottisce il cielo.

Ἀγίως σου τὸν δρόμον διηνυκῶς,
ἐν Ἀγίων σκηνώμασιν ἔνδοξε, νῦν
γεγηθῶς, αἴγλην κατοπτεύεις τὴν
τριφεγγῆ, ἧς ἀπολαύων πάνσοφε,
πλήρεις εὐφροσύνης τοὺς ὑμνητάς,
τοὺς σοὺς καὶ χαρμοσύνης, ἀνάδει-
ξον παμμάκαρ ταῖς ἰκεσίαις σου
Ἰάκωβε.

Ἰδεῖν σε οἱ κακοῦργοι καὶ φονευ-
ταί, ὡς τὸν σὸν πρὶν Δεσπότην μὴ
φέροντες· τὰς γὰρ αὐτῶν, πράξεις
ἐκφαυλίζων σῆς ἀγωγῆς, τῇ παρα-
θέσει ἤλεγξας, κτείνουσι μαχαίρα
τὸν μιμητὴν, Χριστοῦ τοῦ σταυρω-
θέντος, σαρκὶ ὑπὲρ ἀνθρώπων, ὃ θε-
ορῶν παμμακάριστε.

Ρομφαία οὐρανίῳ τιμωρηθεῖς, ταῖς
πληγαῖς ὁ Ἡρώδης ἀπώλετο, ὅτι τοὺς
σοὺς, Λόγε διακόνους καὶ μαθητάς,
οὓς Ἀποστόλους ἔφησας, κτείνων
οὐκ ἐνάρκησεν ὁ δεινός· διό σου τὴν
δικαίαν, πρόνοιαν εὐεργέτα, κατα-
πλαγέντες μεγαλύνομεν.

Τιμῶντές σου τὴν μνήμην χαρμο-
νικῶς, εὐφημοῦμέν σε μάκαρ, Ἰάκω-
βε, μύστα Χριστοῦ, ἄδοντες δὲ ζῆλόν
σου τὸν θερμόν, καὶ τὴν μακρὰν
περίοδον, καὶ τοὺς σοὺς ἀγῶνας καὶ
τὴν σφαγὴν, βροντῆς υἰὸν καὶ φῶς
σε, κριτὴν καὶ μυστολέκτην, πιστῶς

Dopo aver degnamente compiuto la
tua corsa, ora, nelle dimore dei santi, o
glorioso, contempli con gioia il triplice
fulgore, e godendo di esso, o sapientis-
simo, ricolma di letizia e di gioia, o bea-
tissimo, con le tue preghiere, quanti ti
celebrano, o Giacomo.

I malfattori, gli assassini, non tollera-
vano la tua vista, come già era avve-
nuto per il tuo maestro: tu infatti, di-
sprezzando le loro azioni, li avevi accu-
sati, contrapponendo loro la tua con-
dotta; essi uccisero dunque di spada
l'imitatore del Cristo, che fu crocifisso
per gli uomini nella carne, o beatissimo
dal divino parlare.

Perì Erode, punito con piaghe dalla
spada celeste, perché quel brutto non si
era stancato a forza di uccidere, o
Verbo, i tuoi ministri e discepoli, da te
chiamati apostoli. Noi dunque, o bene-
fattore, magnifichiamo stupiti la tua
giusta provvidenza.

Onorando gioiosamente la tua me-
moria, noi ti acclamiamo, o beato Gia-
como, iniziato di Cristo: cantando il tuo
zelo ardente, il lungo viaggio da te
compiuto, le tue lotte e la tua immola-
zione, con fede tutti ti chiamiamo figlio
del tuono, luce, giudice e rivelatore di

σε πάντες ὀνομάζομεν.

misteri.

Theotokión.

Ὡράθης ᾧ Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ,
ὕπερ φύσιν τεκοῦσα ἐν σώματι, τὸν
ἀγαθόν, Λόγον ἐκ καρδίας τῆς ἑαυ-
τοῦ, ὃν ὁ Πατὴρ ἠρεύξατο, πάντων
πρὸ αἰώνων ὡς ἀγαθός, ὃν νῦν καὶ
τῶν σωμάτων, ἐπέκεινα νοοῦμεν, εἰ
καὶ τὸ σῶμα περιβέβληται.

Ti sei mostrata Madre di Dio, o Ver-
gine, perché hai partorito corporal-
mente, oltre la natura, il Verbo buono,
che il Padre, come buono, ha fatto sgor-
gare dal suo cuore prima di tutti i se-
coli; e ora noi lo contempliamo trascen-
dente i corpi, benché di un corpo sia ri-
vestito.

Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ
τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι
Θεός, ᾧφθη τοῖς ἀνθρώποις σωμα-
τικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν,
εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε
Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων,
ταξιαρχαὶ μεγαλύνουσιν.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono
colti da stupore i confini della terra:
perché Dio è apparso corporalmente
agli uomini, e il tuo grembo è divenuto
piú ampio dei cieli: te dunque magnifi-
cano, Madre di Dio, le schiere degli an-
geli e degli uomini.

Exapostiláron. Tono 2. Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi
dei tuoi discepoli.

Τῷ σαρκωθέντι Λόγῳ δι' εὐσπλαγ-
χνίαν, μαθητευθεὶς Ἰάκωβε τῆς χο-
ρείας, ᾧφθης Κορυφαίων συ-
ναριθμῖος, μεθ' ὧν Χριστῷ δυσώπη-
σον, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τιμώντων, τὴν
παναγίαν σου μνήμην.

Divenuto discepolo, o Giacomo, del
Verbo che nella sua compassione si è
incarnato, sei stato annoverato nella
cerchia dei corifei: con loro implora
Cristo per noi che onoriamo la tua san-
tissima memoria.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῷ καλάμῳ τῆς χάριτος, ἐκ βυθοῦ
ματαιότητος, τοὺς βροτοὺς ἀνείλκυ-
σας, ἀξιάγαστε, τοῦ Διδασκάλου τοῖς
νεύμασιν, ὑπέικων Ἰάκωβε, τοῦ φω-
τίσαντος τὴν σὴν, κατὰ πάντα διά-

Con la canna della grazia hai tratto i
mortalì dall'abisso della vanità, o de-
gno di ammirazione, docile, o Giaco-
mo, ai cenni del Maestro che in tutto
aveva illuminato la tua mente e ti

νοϊαν, καὶ Ἀπόστολον, καὶ σεπτὸν
θεηγόρον σε Παμμάκαρ, ἀναδείξαν-
τος τῆς τούτου, ἀκαταλήπτου
Θεότητος Δίς.

Ἡ τοῦ Πνεύματος ἔλλαμψις, ἐπὶ σὲ
καταβέβηκε, τοῦ πυρὸς ἐν εἶδει, καὶ
σὲ μακάριε, θεῖον δοχεῖον εἰργάσατο,
συντόνως ἐλαύνοντα, ἀθεΐας τὴν
ἀχλύν, καὶ τὸν κόσμον φωτίζοντα, τῇ
λαμπρότητι, τῶν πανσόφων σου
λόγων, μυστολέκτα, Ἀποστόλων ἢ
ἀκρότης, Χριστοῦ αὐτόπτα Ἰάκωβε.

Ἄστραπαῖς τοῦ κηρύγματος, τοὺς
ἐν σκοτει καθεύδοντας, ἀγνωσίας
ἐνδοξε, ᾧ Ἰάκωβε, καταφώτισας
ἀνέδειξας, υἱοὺς διὰ πίστεως, τοῦ Δε-
σπότη καὶ Θεοῦ, οὗ τὸ πάθος ἐζήλω-
σας, καὶ τὸν θάνατον, καὶ τῆς δόξης
ἐγένου κληρονόμος, ὡς σοφός, ὡς
θεηγόρος, ὡς μαθητὴς ἀληθέστατος.

Gloria. Tono pl. 4.

Δεῦτε τῆς οὐρανίου μυσταγωγίας
τὸν κήρυκα, καὶ ὑποφήτην τοῦ Εὐαγ-
γελίου, ψαλμικαῖς ὑμνωδίαις, Ἰάκω-
βον εὐφημήσωμεν· οὗτος γὰρ ποτα-
μὸς ἀνεδείχθη τοῦ νοητοῦ Παραδεί-
σου, τὰς ψυχικὰς ἀρούρας, τοῖς οὐρα-
νίοις ὄμβροισ ἐπάρδων, καὶ καρπο-
φόρους δεικνύων Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ
παρέχοντι πᾶσι ταῖς πρεσβείαις αὐ-
τοῦ, ἰλασμόν καὶ φωτισμόν καὶ μέγα
ἔλεος.

aveva reso apostolo e venerabile an-
nunciatore ispirato, o beatissimo, della
sua incomprendibile divinità. *2 volte.*

Su di te è scesa l'illuminazione dello
Spirito in forma di fuoco, e ti ha reso, o
beato, divino tabernacolo, ti ha reso ca-
pace di dissipare in breve la caligine
dell'ateismo e di illuminare il mondo
con lo splendore di sapientissime pa-
role, o narratore dei divini misteri, Gia-
como, vertice degli apostoli, testimone
oculare di Cristo.

Con le folgori dell'annuncio, hai illu-
minato, o glorioso, quanti dormivano
nella tenebra dell'ignoranza; e dopo
averli resi, o Giacomo, figli del Sovrano
e Dio, mediante la fede, hai emulato la
passione e la morte di lui, divenendo
erede della gloria, come sapiente, come
annunciatore divino, come autentico
discepolo.

Venite, esaltiamo tutti con salmi ed
inni Giacomo, annunciatore della cele-
ste mistagogia e ministro del vangelo.
Egli si è infatti rivelato fiume del para-
diso spirituale, irrigando con le celesti
piogge i solchi delle anime e renden-
dole fertili per il Cristo Dio, il quale,
per la sua intercessione, a tutti dona il
perdono e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia. Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *